GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Ft. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ancora l'incidente Ricci

Il generale Ricci, sentitosi ferito dalle risposte e dalle censure severe del ministro Bertolè-Viale, aveva date repentinamente le proprie dimissioni da deputato.

La Camera ha respinto alla unanimità queste dimissioni, e il presidente Biancheri, facendo appello alla disciplina del soldato, lo ha invitato a tornare al suo banco di deputato, perocchè l'appello che « viene dall'aula parlamentare non è meno serio di quello che viene dal campo. »

Il generale Ricci, probabilmente, ritirerà le sue dimissioni, e l'incidente parlamentare sarà esaurito.

Non è però esaurita, nè passerà così leggermente l'impressione che ne ha il Paese.

Facciamo ragione quanto maggior si creda della suscettibilità, o, se vogliamo, della nervosità del generale Ricci; ma, dopo tutto, perchè un uomo del suo valore, della sua età e della sua serietà; perchè un militare severo e disciplinato come lui si senta nella necessità di dare le proprie dimissioni, non credendo più di poter compiere con indipendenza e libertà il mandato di deputato, bisogna convenire che ci siano stati ben gravi motivi. Il resoconto ufficiale delle discussioni parlamentari toglierà dal discorso del ministro le parole più aspre; ma ciò non impedirà che questo ministro le abbia realmente pronunziate. L'ammonizione orale di un superiore ad un ufficiale non è nè stenografata, nè riprodotta dagli « indiscreti giornali »; ma basta tuttavia perchè l'ufficiale la senta come una punizione od una misura disciplinare.

Gli è dunque un vero richiamo alla disciplina che il superiore ha fatto al dipendente suo, dimenticando che nell'aula parlamentare non dovrebbero essere se non ministri responsabili e deputati controllori o sindacatori.

Così è, e non dobbiamo dimenticare completamente non essere la prima volta che un ministro, a corto di argomenti per rispondere validamente alle censure di un ufficiale dipendente, sostituisce la disciplina militare alla indipendenza legislativa, o, facendo richiamo al regolamento del soldato, intima quasi il silenzio all'avversario e respinge il controllo parlamentare.

La Camera ha respinto unanimemente le dimissioni presentate dal generale Ricci, ed ha fatto bene. Ma quella deliberazione non dev'essere ritenuta solamente come una dimostrazione di simpatia verso il collega, nè vuole considerarsi come una premurosa cura di mettere tutto in tacere e assopire subito un dissidio o troncare alle radici uno scandalo piccolo o grande che poteva minacciare. Quella deliberazione è altresì, e deve suonare sopratutto, una lezione al ministro della guerra.

Alla proposta di respingere le date dimissioni, può anche essersi associato il Governo, e specialmente il ministro della guerra; tuttavia non ne scema il significato e la importanza. Quando un deputato ha date le proprie dimissioni perchè crede di non godere più la piena libertà di apprezzamento e di parola, e la Camera, unanime, le respinge, questa rivendica o quasi garantisce quella indipendenza che per un momento parve pericolare od offuscarsi; ma in quest'atto non è meno implicito un atto di biasimo e di censura, per quanto velato, contro il ministro che fu anche solo occasione delle dimissioni e della deliberazione susseguente.

Così ogni artificio o sofisma non può nascondere o velare completamente il fatto che la Camera ha preso a difendere, colle sue prerogative, il deputato Ricci contro il ministro Bertolè. E fin qui la Camera ha fatto il suo dovere ed il suo diritto.

Ma fuori della Camera che avviene? Fuori della Camera restano il generale subalterno contro il generale superiore e ministro, e non sappiamo se la loro posizione di faccia l'uno all'altro possa proprio ripristinarsi, tanto quanto almeno è ripristinata quella in seno del Parlamento.

Lo crediamo così poco che vediamo già qualche foglio insinuare in bel modo che il generale avrebbe potuto dare le sue dimissioni in altro campo che non in quello parlamentare.

Tiriamo adunque le somme, e ne veniamo sempre alla stessa conclusione: il deputato militare che si ribella anche solo nel Parlamento al superiore ministro, se non danneggia affatto, non conferisce certo alla disciplina militare; e la disciplina militare non può non ripercuotersi anche dentro un'aula parlamentare e nuocere alle prerogative e alla indipendenza del Parlamento.

Inutile fare lunghe circonlocuzioni e ragionamenti logici: il deputato militare non ci dovrebbe nè ci potrebbe essere in un Parlamento, nemmeno per ragione o pretesto di competenza; perchè i bilanci e le leggi militari non dovrebbero essere considerati che puri atti amministrativi, e la esecuzione tecnica e responsabilità tecnica di disposizioni od ordinamenti militari dovrebbe riservarsi ai Corpi competenti all'infuori del mondo politico.

Terremoti.

Ricevo in questo momento la notizia che segue:

Sinigaglia, 26 maggio 1887.

Stanotte 26, alle ore 2,35, scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio nella direzione da W. ad E. della durata di 7 secondi. Dicono ve ne sia stata un'altra alle 5 ant. ed una terza alle 9 ant.; ambedue leggerissime. Alcuni parlano di leggere scosse sentite prima della principale, avanti la mezzanotte.

Non si può dire nulla di più preciso, perchè qui mancano gli istrumenti.

L. M. Balla.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
27 maggio 1887.

P. F. Denza.

— Stamane il Padre Denza ci telegrafa ancora: « La scossa annunziata per lettera venne sentita ad Ancona, a Jesi e in tutte le Marche in modo forte e ripetuto. »

L'incendio dell'Opéra Comique a Parigi

La costruzione dell'Opéra Comique fu incominciata nel marzo del 1781 sui piani dell'architetto Heurtier, e fu terminata due anni dopo. L'apertura ebbe luogo il 28 aprile 1783, anno in cui fu riunita la Comœdia italiana e l'Opéra Comique attuale, sotto la direzione di Favart, da cui prese il nome.

La sala fu completamente distrutta nel 1838 da un incendio. L'edificio che ora è stato preda delle fiamme era stato costrutto sui piani di Carpentier e inaugurato il 16 maggio 1840 colla prima rappresentazione del *Pré aux Clercs*, di Hérold. Esso aveva quindi quarantasette anni d'esistenza, e la data della sua distruzione coincide, a otto giorni di distanza, con quella della sua costruzione.

Dai giornali parigini giunti nel pomeriggio togliamo questi altri particolari dell'infortunio:

« Stamane (28), mentre una pompa a vapore continuava ad inondare le macerie, alcune schiere di pompieri, avanzandosi colla maggiore circospezione penetrarono nei corridoi del teatro, dalla parte della sala.

« Allora soltanto si riconobbe l'immensità della catastrofe. Si vedevano continuamente pompieri che ridiscendevano nella piazza, portando lugubri fardelli, cadaveri anneriti, irriconoscibili, che venivano subito trasportati ai vicini posti di polizia.

« Delle famiglie piangenti, ansiose, circondano il teatro, reclamando con alte grida il diritto di riconoscere i parenti che credevano d'aver perduto.

« Alle 2 pom. quarantaquattro cadaveri, completamente sfigurati, erano già stati ritirati dalle rovine, e non si aveva ancora sgombrato che la scala del ridotto! Tra le vittime si annoverano tre uomini, molte ragazze e parecchie signore in abito di serata.

« Alle 4 i pompieri scopersero altri sei cadaveri al secondo piano. Sono quattro donne e due giovinette. »

Un testimonio oculare così descrive la ressa che si fece nei corridoi e nelle scale del teatro allorchè venne segnalato l'incendio:

« In cinque minuti il fuoco aveva interamente invaso il palcoscenico, e in un quarto d'ora tutta la sala era in fiamme.

« La maggior parte del pubblico aveva potuto fuggire per le scale; ma il fumo, che s'addensava nella parte superiore della sala, asfissiava gli spettatori che non avevano potuto giungere all'aria libera.

« Allora accaddero scene orribili.

« Salii con un mio amico la scala. Ad ogni passo inciampavo in corpi stesi al suolo, in donne svenute, in altre calpestate dal pigio della folla.

« Una donna rantola ai nostri piedi. La solleviamo. Essa ha il corpo tutto schiacciato, ma tiene ancora il ventaglio in una mano. L'appoggiamo alla muraglia per correre in soccorso di quelle che possono ancora venir salvate... »

A questa terribile catastrofe è venuto ad aggiungersi un commoventissimo incidente. Un certo Véron, commissario di polizia del quartiere, era di servizio ieri sera all'Opéra Comique ed al teatro des Bouffes Parisiens.

« Si trovava appunto ai Bouffes allorchè accadde il sinistro. Avvertito troppo tardi di quanto era successo, si recò immediatamente sul luogo del disastro. Vedendone l'importanza, il Véron, disperato di non essersi trovato al suo posto al momento in cui divampò l'incendio, tentò di suicidarsi.

« Occorsero tutte le persuasioni del prefetto di polizia e d'altri alti funzionari dello Stato, per rianimare il coraggio del commissario di polizia, il quale voleva punirsi d'una colpa che non aveva commessa, essendo egli di guardia tanto ai Bouffes, quanto all'Opéra Comique. »

Nella sala.

Qui — scrive un redattore del *Figaro* — ci attende uno spettacolo orribile.

I pompieri, al mattino, hanno scoperto dei cadaveri. Gli zappatori, che si trovano sull'alto delle scale, sono in via di calar giù dalla terza galleria quei poveri corpi. Per terra se ne vedono già undici, otto di donne e tre di uomini. I volti di quei morti sono neri come le vesti; alcuni sono anche lacerati. Le mani generalmente serrate a pugno, come per convulsione spasmodica.

La maggior parte delle toilette, si vede ancora, sono eleganti. Tutte le donne portano monili o brillanti.

In mezzo ai corpi di quelle donne c'è quello d'un operaio. In quel punto un lavoratore scoprì il corpo di un ragazzo e lo cala giù.

Veduta dall'alto dei muri esterni, la sala presenta un aspetto orrendo. È tutto uno squarcio, uno sprofondamento. Non si crederebbe che il tetto del teatro potesse dare sì gran monte di macerie. Queste sono alte fino alla seconda galleria.

Notizie varie.

La Stampa di Parigi chiede venga resa obbligatoria l'illuminazione elettrica per tutti i teatri. Si nota una grande diminuzione negl'incassi nei teatri dopo l'incendio.

Continuano i lavori di sgombro: finora non fu ancora scoperta la platea dell'Opéra Comique; si teme possano trovarvisi molti cadaveri. Sotto una scala rovinata si trovarono diciotto cadaveri orribilmente intrecciati.

Il teatro era assicurato per un milione e mezzo da sei Società. I danni si calcolano a due milioni.

I teatri del Palais Royal, dell'Ambigu e delle Folies Dramatiques saranno immediatamente chiusi perchè riconosciuti pericolosi in caso d'incendio.

PARIGI, 27, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Un forte odore di corpi putrefatti si sprigiona dalle macerie dell'*Opéra Comique*. Non vennero scoperti altri cadaveri.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Da una riunione del personale dell'Opéra Comique si constatò che 17 artisti o impiegati del teatro rimasero morti, senza contare i figuranti che, presi giornalmente, non figurano sui registri dell'Amministrazione e di cui ignorasi il numero.

Le ricerche dei cadaveri continuano.

Parigi, 27, ore 10 1/3 pom. (Ag. Stef.). — 68 cadaveri vennero ritirati dall'Opéra Comique. Le ricerche continuano colla luce elettrica. La Prefettura di polizia ricevette numerosi reclami circa le persone scomparse. Credesi che il numero dei morti aumenterà considerevolmente.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 27, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Si conferma che fino al prossimo novembre non verrà presentata al Parlamento domanda per speciali crediti in favore dell'impresa africana.

— La Commissione costituitasi in seno alla Giunta del bilancio per esaminare i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, terminò oggi la lettura della relazione Luzzatti che riguarda in special modo la questione dei dazi.

— Il generale Ricci, in seguito all'incidente nato ieri col ministro della guerra discutendosi i provvedimenti militari, voleva, dopo aver presentato le sue dimissioni da deputato, partir oggi stesso da Roma e ritornarsene a Cuneo, ove comanda la divisione militare.

Si crede che gli amici siano riusciti a dissuaderlo da questa decisione e che egli si sia deciso a rimanere in Roma.

ROMA, 27, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — L'*Osservatore Romano*, parlando dei commenti fatti dalla Stampa liberale circa l'allocuzione tenuta dal Papa nel recente Concistoro, dice che i liberali errano se credono che il Papa intenda abbandonare i suoi diritti, solo perchè li espresse in una forma calma.

Il Pontefice, dicendo di volere la giustizia, intende di volere la restituzione di quanto gli veniva tolto.

Egli vuole la riparazione intera dei diritti della Chiesa, vuole il ristabilimento del potere temporale, specialmente in Roma, dove l'ufficio del Pontefice è inconcepibile senza una piena libertà (?!).

Questo articolo del giornale ufficioso della Santa Sede è assai commentato.

— Messedaglia-bey si è recato ai bagni di Montecatini, per curarvi la propria salute.

— L'on. Mariotti è partito stasera per Alba, onde conferire col ministro Coppino. Questi farebbe ritorno a Roma avanti il mese di giugno.

— L'on. Righi presentò la sua relazione sulla riforma delle tasse sul registro e bollo.

La Commissione incaricata di studiare tale questione approvò la relazione presentata.

Questa relazione si divide in due parti.

La prima comprende i mezzi d'impedire le frodi.

La seconda riguarda il bollo sulle ricevute ordinarie, portato da cinque a dieci centesimi.

Inoltre, viene portata ad una lira la tassa sui contratti d'appalto.

La tassa pei contratti di riporto viene portata ad una lira ogni mille lire.

La tassa sui prodotti agricoli è portata a 50 centesimi.

Gl'impiegati pagheranno una tassa di cinque centesimi per le ricevute degli stipendi.

Venne pure approvata la multa quintupla della tassa per le mancate registrazioni di locazioni.

— Questa mattina s'è adunata la Commissione incaricata dell'esame del progetto per la conversione dei prestiti redimibili. La Commissione si è trovata unanime circa la proposta creazione di un nuovo titolo al quattro e mezzo.

— Il *Fanfulla* annunzia che il Governo italiano ha rinunziato definitivamente a partecipare finanziariamente all'impresa del traforo del Sempione.

— Il cav. Vigliardi, della Ditta editrice Paravia, ha offerto 500 lire pel Collegio Nazionale pei figli degli insegnanti in Assisi. L'offerta è accompagnata da una bella lettera all'on. Bonghi, presidente del Comitato.

ROMA, 27, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Le dimissioni offerte dall'on. Ricci e rigettate dalla Camera formano, naturalmente, oggetto delle odierne conversazioni nei Circoli politici.

Il presidente Biancheri, in seguito alla deliberazione presa oggi dalla Camera, ha scritto all'on. Ricci una lettera nella quale gli dice:

« Soldato valoroso e disciplinato come Ella è, « non vorrà non obbedire a un voto che, uscito « unanime dalla Camera, vale assai più di una « semplice preghiera. Se la patria conta sul suo « braccio di soldato, conta pure sulla sua opera « di legislatore. L'appello che le viene da que« st'aula non è meno serio di quello che le viene « dal campo. »

La *Riforma* loda il rigetto delle dimissioni come un riguardo dovuto a un alto ufficiale e per lo scopo di escludere il dubbio che il ministro della guerra volesse menomare la libertà di apprezzamento in un subalterno.

Soggiunge tuttavia che, se il Ricci non sentivasi abbastanza libero a Montecitorio, doveva, anzichè dimettersi da deputato, ricorrere ad altro mezzo per svincolarsi dalla dipendenza governativa.

I Circoli politici e militari credono che Ricci non insisterà sulle offerte dimissioni.

ROMA, 27, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — Anche nella **odierna tornata della Camera** l'aspettazione fu piuttosto viva. Si credeva che, dopo tutti i vivaci e generali attacchi di ieri, oggi si sarebbe udito qualche difensore dichiarato dei progetti militari, oltre il ministro e il relatore.

Invece, anche nella seduta d'oggi s'ebbe una nuova carica a fondo generale; giacchè la difesa di Pais si limitò ad alcuni particolari, affermando il Pais che, quanto al resto, votava il progetto, dappoichè il ministro lo dichiarava necessario.

Anche il Bonghi fece un continuo biasimo di quasi tutte le modalità del progetto, dicendo che i suoi sostenitori considerano l'esercito come una istituzione fuori dell'ordinamento sociale e dimenticano le condizioni economiche del Paese.

Disse che, se gravi considerazioni di politica estera consigliassero i chiesti sacrifizi, tuttavia il Paese avrebbe il diritto di conoscere tali considerazioni.

Disse inoltre che una buona politica estera ci libererebbe dalla necessità di aumentare i pesi dell'esercito, i quali sono conseguenza di una politica cattiva.

Biasimò il Governo, perchè ancora adesso ignoriamo gli intendimenti suoi circa l'Africa.

Ebbene, dopo queste e altre considerazioni che li combattevano, l'onorevole Bonghi concluse che avrebbe votato i progetti.

A questa conclusione la Camera rumoreggiò, rise, diede in esclamazioni di meraviglia.

In genere si osserva che molti, precisamente come il Bonghi, hanno opinioni contrarie ai progetti, tuttavia li votano cedendo alla fatale corrente cui Ricci ieri accennava.

Notevolissimo fu il discorso dell'on. Chiaves, il quale fece viva impressione.

Vi ho già telegrafato le idee principali di questo discorso.

Sebbene sia d'opinione che sia opportuno restare a Massaua, l'on. Chiaves affermò che ciò non legittima un nuovo aggravio militare, mentre langue l'agricoltura.

Avendo il Bonghi detto che l'agitazione antiafricana, quale si verifica nell'Alta Italia, non è molto significativa, il Chiaves rispose che, sebbene egli non ne divida le opinioni, havvi in Piemonte un considerevole nucleo di uomini rispettabili, fra cui patrioti, militari e politici, i quali combattono la politica africana, incoraggiati da larga parte dell'opinione pubblica.

Anche gli onorevoli Colombo e Martini fecero vivissimi attacchi al Governo circa la questione d'Africa.

Depretis sentì la necessità di interloquire ed assicurò ripetutamente che il Governo è per ora nella impossibilità di dire fino a qual punto si spingerà l'azione nostra in Africa.

Alcune voci chiesero allora: « Verrete poi ad annunciarci le vostre intenzioni quando i fatti saranno compiuti. »

Depretis rispose: « No, di fatti compiuti ci basta Massaua, sopra la quale oggidì è inutile discutere.

« Per l'avvenire consulteremo sempre la Camera. Frattanto abbisogna che facciamo studi maturi. »

Qualcuno si sentì esclamare: « Sarebbe tempo! »

Le dichiarazioni di Depretis furono accolte in modo freddissimo.

Il generale Ricotti, il quale oggi era presente alla seduta della Camera, dichiarò con brevi parole che manteneva la propria responsabilità pei fatti d'Africa. Si astenne però completamente di parlare dei provvedimenti militari.

Dopo brevi spiegazioni dell'on. Pelloux, relatore sul progetto, si procedette alla discussione ed approvazione degli articoli.

La discussione e l'approvazione procedette così rapidamente, tanto che nelle tribune si diceva che in mezz'ora si fece una sfilata di generali di cavalleria, d'artiglieria e di fanteria.

Gli ordini del giorno coi quali si proponeva la sospensione ebbero appena in favore una quindicina di voti.

ROMA, 27, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero dei lavori pubblici ha terminato gli esami dei concorrenti all'ufficio d'ingegnere del genio civile.

Vennero dichiarati idonei i signori Ugo Gioppi, Carlo Mongini, Carlo Chiappelli, Giovanni Zazera, Raffaele Melotti, Vittorio Michelotto, Erminio Cucchini, Corrado Palummo, Tortarolo Lorenzo, Pisanti Raimondo, Salomone Vincenzo e Giuseppe Figliola.

— Il *Popolo Romano* dice che il movimento nel personale della Prefettura annunciato ieri sarebbe stato sospeso, volendo l'on. Crispi completarlo.

— Il Duca d'Aosta partirà per Londra il 14 giugno per rappresentarvi il Re al giubileo della regina Vittoria.

Il Principe di Napoli partirà il 18 giugno per Verona.

ROMA, 28, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — La relazione dell'on. Luzzatti sul progetto relativo ai dazi doganali rende conto di 140 petizioni di diversi industriali. Propone la denunzia dei trattati colla Svizzera e colla Germania allo scopo di ottenere una maggior libertà nella riforma della nostra tariffa. Si augura che, rinnovandosi quei trattati, possiamo ottenere equi patti, altrimenti è meglio rinunciarvi.

Col presente progetto sono introdotte notevoli varianti in alcune voci: come metalli, tessuti, alcools e acidi.

Dietro proposta dell'on. Luzzatti, la Commissione ha respinto qualunque aumento del dazi sulla carta, contrariamente alla petizione di alcuni industriali.

— La Camera sarà chiamata lunedì a discutere sulle elezioni suppletive del 3 aprile ultimo scorso.

— La *Voce della Verità* dice che il Ministero delle finanze ha diramata una circolare segretissima agli intendenti di finanza perchè facciano sapere sollecitamente quali maggiori introiti si potrebbero ricavare da una revisione dell'imposta sui fabbricati. Vuolsi che il Governo tenti il mezzo di supplire alla contrastata proposta della sospensione dell'abolizione dei decimi.

— Domani all'Accademia dei Lincei ha luogo una solenne seduta a cui intervengono i Sovrani. Verranno assegnati i premi.

ROMA, 28, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Ieri si scatenò su questa città un violento temporale, accompagnato da vento e fulmini.

Mentre due operai fuggivano verso la casa loro, situata in via Galilei, un fulmine uccise l'un d'essi e stramazzò l'altro al suolo.

FIRENZE, 27, *ore* 3,11 *pom.* (Nostro part.). — Il *Fieramosca* smentisce che il Consiglio dei lavori pubblici abbia respinto il progetto di riordinamento del centro di Firenze.

Il Consiglio dichiarò solo che il Governo non deve concorrere a questi lavori di sventramento, che non sono di sua spettanza.

— Stamane ebbe luogo in Santa Croce il solito funerale commemorativo dei caduti alle battaglie di Curtatone e Montanara. Il funerale venne celebrato oggi perchè non lo si poteva celebrare il 29 corrente, essendo questo un giorno festivo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di venerdì, 27 maggio.

ROMA, 27, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30.

Pochi sono i deputati presenti anche oggi. Le tribune riservate al pubblico e agli invitati speciali sono pressochè vuote. Al contrario — trattandosi della discussione dei progetti presentati dal ministro della guerra — è affollata la tribuna dei militari. Al banco dei ministri siedono Crispi e Bertolè-Viale.

Approvasi, previa lettura, il verbale della tornata di ieri.

BIANCHERI, presidente, comunica alla Camera una lettera con cui il deputato generale **Ricci rassegna le sue dimissioni** da deputato del Collegio di Belluno. In questa lettera l'on. Ricci prega l'on. presidente della Camera di farle accettare.

CHIAVES si alza e dice: Senza riandare l'incidente occorso ieri alla Camera, prego la Camera di rifiutare le dimissioni dell'on. Ricci, non ravvisandone un motivo sufficiente.

MICELI e PAIS si associano all'on. Chiaves.

La Camera **delibera di rifiutare le dimissioni** dell'on. Ricci.

Dopo di che riprendesi la discussione sui **progetti militari.**

PAIS si dichiara favorevole a questi progetti, perchè servono a completare l'ordinamento dato all'esercito nel 1882. Dice che, quando trattasi della difesa nazionale, ogni discussione è inutile. Approvando il progetto, crede di obbedire a un dovere di coscienza.

È dolente di doversi staccare da amici politici, ma il sentimento di patriottismo lo esorta a votare la legge.

CHIAVES si dichiara contrario ai progetti. Dice: Oramai le spese militari raggiungono una cifra spaventosa. Tali spese si oppongono allo sviluppo economico del paese. Soggiunge che il discorso pronunciato ieri dall'on. generale Ricci gli dimostra che il progetto è dannoso. Nè la risposta dell'onorevole ministro ha potuto distruggere quella dimostrazione, perchè non dimostrò la necessità e nemmeno l'utilità dei progetti, di cui combatte specialmente alcune modificazioni.

In questo punto arrivano Depretis e Brin.

L'oratore, seguitando, combatte il progetto di istituire un Ispettorato permanente.

Dappoichè il ministro ha tanti generali messi a sua disposizione, adoperi tali generali per ispezionare.

Crede l'attuale progetto debba porgere l'occasione di parlare della questione d'Africa, avanti che la questione si allarghi maggiormente.

« Sentii parlare — esclama — di « vendetta, » di « rivincita, » di necessità di rialzare il nostro prestigio.

« Io non so quando mai noi perdemmo il nostro prestigio; perchè a Dogali i nostri soldati si sono coperti di gloria! Non comprendo la necessità di una rivincita, quasi che l'Italia e l'Abissinia avessero gli stessi rapporti che la Francia e Germania. »

(Voci: *Bene! Bene!* Attenzione).

« Se nella questione africana — continua l'oratore — vi sono dei colpevoli, questi si debbono cercare in Africa. Se oramai il popolo abissino sente il bisogno di allargare la sua civiltà, sviluppare il suo commercio, noi dobbiamo cambiare il sistema di esso. »

(Voci: *Bene!*)

Credo che si debba rimanere a Massaua, ma procurare colla conciliazione di facilitare la via alla espansione in Abissinia di quella civiltà in nome della quale ogni nazione occupa un punto africano.

« Una guerra conquistatrice contro l'Abissinia non sarebbe approvata dalla opinione pubblica.

« Voterò — dice l'oratore — contro il progetto, senza preoccuparmi delle conseguenze tanto nella politica interna, quanto nella estera. La reiezione di questa legge non porterebbe lo scioglimento della Camera, giacchè è inverosimile che il Governo voglia consultare i Comizi elettorali sopra una simile questione, mentre sono in vista l'inasprimento delle tasse e la sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra.

« D'altronde non esiterei a provocarla, poichè oramai l'andata dell'onorevole Crispi al potere dimostrò che il Ministero dell'interno riprese quello stabile indirizzo il quale da tempo veniva obliterato.

« Venga pure una crisi, — dice egli, — oramai abbiamo un capo saldo. »

(Commenti vivissimi)

« Ieri ho sentito dire che questi progetti militari tendono a renderci più preziosi nei riguardi della triplice alleanza. Ignoro quali siano i fatti, quali gli obbiettivi di tale alleanza. Osservo tuttavia che le Potenze avevano accettato la nostra alleanza anche senza questi progetti. »

(*Bene!* L'attenzione è sempre vivissima).

« Anzi voglio esprimere un mio particolare concetto. Se per cagione di quell'alleanza noi dovessimo concorrere nel fare la guerra contro una nazione sorella, e se a cagione del rigetto di questi progetti vi concorressimo con minore efficacia, non io me ne dorrei, giacchè considero quella guerra qual guerra fratricida che farebbe fremere nella loro fossa le ossa dei morti di Magenta e di Solferino. (*Bene, bravo. Sensazione all'Estrema Sinistra*)

« Non si dica — continua egli — che io non amo l'esercito, lo amo tanto che non voglio che esso si presenti al Paese come cagione della sua rovina economica. » (*Bene. Applausi. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

(Agenzia Stefani).

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) dà spiegazioni a Chiaves, specialmente circa la fanteria. Il numero dei generali che si crede venga aumentato di soverchio è l'Ispettorato d'artiglieria che si sostituisce al Comitato.

CAVALLETTO sostiene contro Chiaves che i provvedimenti militari hanno lo scopo di mantenere l'integrità e la sicurezza del Paese. Rammenta fatti disastrosi seguiti per non aver provveduto a tempo.

RICCIO combatte l'aumento degli ufficiali medici e dei colonnelli brigadieri.

COLOMBO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto necessario prima di impegnare il Paese in nuove spese militari, di sapere quali sono le intenzioni del Governo rispetto alla questione d'Africa e con quali mezzi potrà provvedervi alle maggiori spese militari e ferroviarie, sospende ogni deliberazione sul presente disegno. »

BONGHI deplora la falsa maniera di considerare l'esercito come un tutto a sè e per sè, mentre dovrebbe presentarsi il complesso dell'azione dello Stato senza dividere l'esercito dalla finanza. Loda Ricotti che non disgiunse mai le considerazioni economiche dalle militari. Non approva che il Governo allontani il momento di dichiarare cosa intende di fare a Massaua. Dovrebbesi sapere se basteranno gli aumenti che richiedonsi, qualora si volesse intraprendere un'azione qualunque nel Mar Rosso. Discussioni siffatte mancano di virilità politica. Crede, del resto, che, senza parlar di vendetta, debbasi rimanere a Massaua. Lasciarla, produrrebbe cattivo effetto sul morale della popolazione. Ad onta di questo falso sistema di presentare le questioni, voterà il progetto, perchè è il complemento della legge votata nel 1882.

CHIAVES fa dichiarazioni personali.

MARTINI FERDINANDO invita il Governo a dire nettamente quando crede manifestare i suoi intendimenti circa la politica africana.

DEPRETIS rammenta di aver fissato in occasione dei provvedimenti per l'Africa. Dichiara che il Governo nulla intraprenderà senza il voto della Camera.

RICOTTI desidera che si possa discutere del passato riguardo a Massaua.

PELLOUX, relatore, dopo dichiarazioni di ordine generale, dichiara di non potersi far differenza fra esercito di difesa e di offesa. Combatte gli argomenti onde si valse per avversare la legge Toscanelli. Dà schiarimenti a Sineo, Torraca e Ricci. Conviene con le osservazioni di Mocenni e al ministro nel raccomandare che si liberino i soldati da tanti servizi. Rettifica gli apprezzamenti di Maiocchi, Ferrari e Costa A., accettando per altro quella che credettero accusa, cioè, di volersi mettere l'esercito in grado di non essere inferiore a quello delle altre nazioni. Sopratutto spendonsi 12 milioni di più per metterlo in grado di sostenere la difesa nazionale.

Gli ordini del giorno di Colombo e quello di Maiocchi, col associasi Ferrari L., e quello di Costa A. sono respinti.

Procedesi all'esame degli articoli.

Il MINISTRO risponde ad osservazioni di Grossi, Mocenni e Ricci. Assicura Bonasi che la Scuola di Modena rimarrà integra.

Il seguito a domani.

Annunciasi un'interrogazione di LEVI ULDERICO circa l'*applicazione dell'ordine del giorno relativo all'istruzione obbligatoria dei ciechi e sordo-muti*.

Levasi la seduta alle ore 7.

Chiusura della Borsa di Parigi	26	27
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 70	98 47
— Consol. Inglesi	103 1/2	103 7/16
— Francesi 3 0/0	81 17	80 97
— Id. 3 0/0 ammor.	83 75	83 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 45	108 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	296 —	296 50
Id. Meridionali. Azioni	780 —	780 —
Banca di Francia	4100 —	— —
Canale di Suez	2031 —	2018 —

BORSA UFFICIALE.

28 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 65.**

Cronaca della Borsa. — 28 maggio. — Le solite notizie.

Incertissimi sempre sulla riuscita della formazione del Ministero francese.

Qualche centesimo di ribasso a Berlino, e, stando al listino di stamane di un nostro *remisier*, causato dal cattivo stato di salute in cui versa il principe imperiale.

L'estensione sempre maggiore che pare prenda lo sciopero belga, ecco gli elementi che causarono i leggeri ribassi di ieri e non varranno però ad inquietarci gran che, nè a perdere quel po' di cammino fatto in settimana.

Ore 12. — Noi, quasi sistemata la liquidazione, si tornava a riacquistare allegramente fine prossimo, quanto ieri s'era venduto liquidazione.

Rendita contanti 99 62, 99 67.

Rendita fine corrente 99 71, 99 75.

Rendita fine pross. 99 90, 99 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2100 —, 2105 —	Cred. Tor.	624 —, nom. —
Mobil. 1014 —, 101[illegible] —	Ind. Comm.	280 —, 281 —
Cr. Merid. 565 —, nom. —	Meridion.	[illegible]85 — nom. —
B. Torino 864 [illegible]0, 869 50	[illegible]	629 —, 628 —
ricercatissimo	Veneta	320 —, nom. —
Subal-pina 240 50 241 50	Esquilino	280 — nom. —
B. Sconto 513 —, 511 —	Fond. Ital.	420 —, 427 —
Tiber. vec. 605 50, 606 50	Cartiera	547 —, 548 —
Id. nuove 564 —, 565 —	Lane	433 —, nom. —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano		815 —, 816 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 maggio (*sera*)		26	27
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	57 70	58 10
» per giugno	»	58 10	58 60
» per luglio-agosto	»	58 20	58 70
» pei 4 mesi ultimi	»	56 10	56 60
Zuccaro succarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	90 —	100 50
» bianco 3 disp.	»	33 50	32 50
» id. [illegible] da ottobre	»	33 80	33 10

Liverpool, 27 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermissimo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata nulla.

Havre, 27 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 1400.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 7000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi con tendenza al ribasso.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela persa.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta fabbricati — Fabbricati rurali — Esenzione — Variazioni nel reddito. — Abbiamo già altre volte tenuto parola in questa rubrica di quanto riguarda la ruralità dei fabbricati, i quali, per tal motivo, sono ritenuti esenti dall'imposta. — Per l'importanza della materia crediamo utile il tornarci sopra e dare ancora qualche appunto. — E ripeteremo che, agli effetti della legge sui fabbricati, sono costruzioni rurali esenti dall'imposta quei fabbricati o porzioni di fabbricato che costituiscono uno dei fattori indispensabili per conseguire il reddito del prodio, così che l'imposta di quelli resti compenetrata nella imposta sui terreni. — Tale non è il fabbricato adibito dal proprietario di terreni a luogo di custodia o deposito delle derrate che, comunque provenienti dai terreni stessi, gli siano corrisposte a titolo o veco di fitto dai coltivatori.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 27 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della ditta G. B. Algostino la verifica dei crediti fu rinviata al 28 giugno, ore 2 1/2.

In quello di Serventi Morando Matilde fu fatta la resa dei conti.

Alessandria. — Nel fallimento di Armella Paolo il passivo ammesso è di L. 69,614 63.

Asti. — Nel fallimento di Bocchino Luigi fu chiusa la verifica dei crediti con un passivo ammesso di L. 17,142 70. I crediti rimasti pendenti saranno discussi al 2 giugno.

Biella. — Nel fallimento di Borra Domenico, la prima adunanza dei creditori è fissata pel 6 giugno, ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 giugno. La verifica dei crediti il 7 luglio, ore 9 ant. Attivo L. 5314 55, passivo L. 6361 70.

Novi. — Nel fallimento della Banca Iride a curatore definitivo fu confermato il cav. Davide Viale.

Pinerolo. — Nel fallimento dei coningi Inaudi a curatore definitivo fu nominato il signor geometra Domenico Bruno.

Voghera. — Nel fallimento di Rolla Evasio il passivo ammesso è di L. 5281 02.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Fu risolta la Società contratta fra Osman Canfari, Anacleto Chiantore e Lorenzo Canfari il 25 marzo 1880 e fu consolidata nel solo socio Osman Canfari.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con atto autentico del notaio Marchelli, di Genova, il signor Amar Beniamino fu Giuseppe Vita costituiva alla propria figlia Allegra Settimia, domiciliata in Genova, una dote di L. 18,000 in occasione del di costei matrimonio col signor Samuel Valabrega, banchiere a Torino.

Appalti. — Il 30 maggio alla Direzione del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7, appalto per la costruzione di una scuderia nel cortile della caserma Cernaia in Torino, per l'importo di lire trentanovemila novecento (L. 39,900). Cauzione lire quattromila (L. 4000). I lavori dovranno essere compiuti in tre giorni trecento (300), decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il 3 giugno al Municipio di *Galliate* appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del Campo di Tiro a segno nazionale in ribasso al prezzo di L. 28,548 24. Deposito L. 1700.

Il 30 maggio, al Municipio di *Fossano*, appalto per affittamento dei pesi grossi pel triennio 1888-90, in aumento del canone annuo di L. 5202.

Forniture. — Il 2 giugno, all'Ospedale Militare di *Torino*, via Accademia Albertina, 13, appalto per la fornitura di numero 4000 camicie di tela cotone, L. 2 70, numero dei lotti 2; quantità per ciascun lotto 2000; importo di cadun lotto L. 5400; importo totale della provvista L. 10,800; cauzione per ogni lotto L. 540. Consegna entro 120 giorni.

Il 7 maggio, alla Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione in *Torino*, appalto per la fornitura mc. 50 di piallacci di frassino a L. 140. Importo L. 7000. Cauzione L. 701. Termine per la consegna giorni 60.

Affittamento. — Il 2 giugno, al Ritiro delle figlie pericolanti in *Casale*, asta per affittamento novennale della cascina Cerriolo in Casale, sobborgo Roncaglia, composta di fabbricato civile e rustico, con terreni aratori, campivi, vignati, boschivi, ecc., di are 5764 circa, per L. 3970 annue.

Incanto. — Il 7 giugno, al Tribunale di *Pallanza* (causa Mazzolla contro Vinzoni), incanto della Villa Ada, lambente il Lago Maggiore, di metri quadrati 19140,21, parte in dolce pendio con giardini e piantagione, parte in piano, ove sono i fabbricati, larghi belvedere, aiuole, serre e fontane, e parte a rapido pendio a prato, vigna, frutteto e bosco, nel Comune di Carciago.

La detta villa verrà posta in vendita in un solo incanto, ma nei due sistemi seguenti, cioè: dapprima si metterà in vendita in dieci lotti distinti, l'uno dopo l'altro secondo l'ordine seguente:

Il lotto I sarà messo all'incanto per L. 6698 28, il II per 10,903 12, il III per L. 30,913 28, il IV per L. 10,743 60, il V per L. 18,942 28, il VI per L. 9800 12, il VII per L. 4566 80, l'VIII per L. 46,966 24, il IX per L. 4566 30 ed il X per L. 7771 58.

Terminato l'incanto individuale dei dieci lotti, verranno i medesimi posti in vendita riuniti in un sol lotto, in base al prezzo risultante dalla somma dei prezzi ottenuti, oppure sul prezzo complessivo di L. 156,409 06 se non vi fossero stati offerenti.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 27 maggio.	
Rend. Ital. cont.	90 72	Az. F. Mediterr.	620 50
» » f.m.	90 77	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2205 —	Londra — vista	25 44
» Credito Mob.	1018 —	» lett.	25 40
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 92
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 87
		Milano, 26 maggio	
Rend. Ital. cont.	90 67	Veneta	329 —
» » f.m.	90 70	Raffineria	530 —
Az. Ferr. Merid.	785 —	Banca Generale	684 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1087 —
Az. Ferr. Mediter.	619 —	Cotoni	594 —
Fuschini	— —	Soc. Rubattino	867 —
Vienna,	27	*Berlino,*	27
Mobiliare	281 40	Mobiliare	461 50
Lombarde	74 75	Austriache	380 60
Banca Anglo-Austr.	108 —	Lombarde	137 50
Austriache	225 50	Cambio su Londra	20 31
Banca Nazionale	865 —	Rendita Ital.	97 60
Napoleoni d'oro	10 00	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	14 30
Cambio su Parigi	50 42	Prestito Russo	98 25
Lire Italiane	49 90	Prest. Orien. Russo	56 65
Cambio su Londra	127 05	Argento per chil.	[illegible] 10
Rendita Austriaca	82 40	Mediterraneo	— —
Id.	81 17	Dopo Borsa	461 50
Unionbank	200 75	Id.	380 —
Rend. Austr. nuova	112 40	Id.	137 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 27.	
Consolid. Inglese	103 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	97 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento [illegible]	45 5/8		

CUNEO, 21 maggio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalinga cent. 30 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 25.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 54 — Id. 2ª q. 46 — Id. 3ª q. 38 — Id. a guisa di quelli di Genova 62.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 65 — Barbariato 14 60 — Segale 12 25 — Meliga 10 80 — Frumentone 8 85 — Miglio 13 10 — Riso 29 00 — Fagiuoli bianchi 16 85 — Id. comuni 11 10 — Fave 17 60 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 75 — Patate 0 90 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 01.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 33 — Bue 1 33 — Soriano 1 11.

FOSSANO, 21 maggio — Pane comune, cent. 32 — Fino di grissia 33 — Grissino 41 — Grano 22 — Pasta di Genova 67 — di semola 51 di mezza semola 46 — ordinaria 31.

Frumento L. 18 60 — Barbariato 00 00 — Segale 12 01 — Meliga 10 51 — Miglio 12 01 — Formentone 9 33 — Fave 15 61 — Avena 5 37 — Fagiuoli 15 01 — Riso 26 63 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 53 — Vitelli 7 25 — Trifoglio 00 00 — Patate 1 06 — Uova alla dozzina 0 77.

Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 15.

Stagionatura sete. — Torino, 27 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Compi			Condizione delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	20	1906 68	Organzino	—	— —
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	2	230 78	Greggia	1	90 31
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	2110 30	Totale	1	90 31
Id. nel mese	462	41571 01	Id. nel mese	49	

Una grande crisi industriale a Cesena.

La prima notizia di questa crisi ci è pervenuta per telegrafo. Aggiungiamo ora questi particolari che vengono comunicati al *Commercio* di Milano:

« La nostra città sta per essere colpita da un nuovo disastro che, aggiunto alle cattive condizioni finanziarie generali, arrecherà gravi danni.

« La *Cesena Sulphur Company Limited*, proprietaria di miniere sulfuree, sta per fallire. È già deciso che la presentazione dei bilanci e la dichiarazione di fallimento non tarderà molto.

« Questa Società, che fu costituita a Londra con un ingente capitale, versato da molti azionisti, si reggeva da molto tempo coll'aiuto del banchiere Ulrico Geisser, di Torino. Ma all'improvviso e alla vigilia di forti scadenze, il Geisser ha chiuso gli sportelli e la Società è costretta a cedere.

« Dicesi che il solo Geisser abbia un credito di circa un milione.

« Ancora non si conosce l'ammontare del passivo.

« È certo che questo fallimento pone in serio pericolo l'esistenza di moltissimi operai ed impiegati. Se poi le miniere venissero chiuse, molti sarebbero sul lastrico.

« Il direttore, comm. ing. Francesco Kossuth, non ostante il suo buon volere, non ha potuto evitare questa catastrofe. »

Le grandi manovre.

Le truppe che opereranno tra Bologna e Piacenza ai primi di settembre, sotto la direzione del tenente-generale Pallavicini di Priola, saranno, salvo nuovo ordine, così composte:

Primo Corpo d'armata di manovra.

Prima divisione: brigata Cremona (21ª e 22ª fanteria), brigata Valtellina (65ª e 66ª fanteria); 2º reggimento bersaglieri.

Seconda divisione: brigata Pavia (27ª e 28ª fanteria), brigata Toscana 77ª e 78ª fanteria), reggimento cavalleria Nizza.

Divisione di cavalleria: reggimento cavalleria Milano 7º, Lucca 16º, Genova 4º, Guide 19º, in due brigate coi relativi servizi e artiglieria a cavallo.

Secondo Corpo d'armata di manovra.

Terza divisione: brigata Pistoia (35ª e 36ª fanteria), brigata Napoli (75ª e 76ª fanteria), 11º reggimento bersaglieri.

Quarta divisione: brigata Parma (49ª e 50ª fanteria), brigata Salerno (89ª e 90ª fanteria), reggimento cavalleria Novara.

Brigata sciolta: 1º regg. bersaglieri, 3º battaglione alpini e relativa artiglieria.

La data del concentramento dei due Corpi d'armata coi reggimenti rinforzati dagli uomini richiamati dal congedo, è fissata pel 21 agosto.

Il nuovo incrociatore *Dogali*.

Il *Dogali*, riparati i danni dell'incendio che scoppiò a bordo, è in viaggio da Newcastle per l'Italia.

Il *Dogali* è un incrociatore torpediniere del tipo *Bausan*, ma d'un migliaio di tonnellate di meno. Esso era stato costruito pel Governo greco e doveva chiamarsi *Salamina*; ma, a causa di difficoltà insorte, l'incrociatore rimase in potere del costruttore, che ne trattò la vendita al Governo italiano.

Dapprima si disse che lo si sarebbe chiamato *Angelo Emo*, ma, sopraggiunto il disastro di Dogali, lo si chiamò *Dogali* senz'altro.

Alle prove, il *Dogali* raggiunse la velocità di circa 20 miglia l'ora, in grazia di due potenti macchine orizzontali. Il vapore è fornito da quattro caldaie d'acciaio a forni opposti, con lamiere corrugate di Fox. Gli scarichi di tutte le macchine ausiliarie, cioè macchine elettriche, turbine, pompe di incendio, macchine del timone, macchina da salpare, ecc., vanno in un condensatore ausiliario, il quale ha in vasca in comune col condensatore principale.

Si lamentano i locali d'abitazione dell'equipaggio troppo ristretti, specialmente i quadrati degli ufficiali.

Il *Dogali* porta quattro tubi di lancio per siluri. Uno a prua, uno a poppa e due di fianco; 6 cannoni da 15 cent. a retrocarica, 2 di fianco, 2 sul cassaretto e 2 sul castello; 6 cannoni a tiro rapido da 5 m. in coperta, 2 sotto il castello, 1 da 3 m. pure a tiro rapido, e 1 a poppa in ritirata; 6 mitragliere, cioè 2 in coffa di trinchetto e maestra e 4 in corsia.

Coll'aggiunta delle due navi *Dogali* e *America*, il valore della nostra flotta nel bilancio della marina si è accresciuto di circa 9 milioni.

Il monumento a Quintino Sella in Biella.

Nello studio dello scultore fiorentino Antonio Bortone trovasi, quasi completo, il monumento che i biellesi erigeranno alla memoria del loro grande concittadino Quintino Sella.

Tale monumento è così descritto da un redattore artistico dell'*Elettrico*, di Firenze:

« La figura del Sella, in piedi, a capo scoperto, pensosa, in tutta la borghese aridità della foggia moderna, sorge sopra un imbasamento pieno d'eleganza e di leggerezza, determinando nel campo aereo una linea di grande purezza, uno snello profilo di obelisco.

« Sono d'ornamento alle quattro facce del vertice quattro cartelle di bronzo con stemmi ed epigrafi, commemoranti i due fatti principali della vita politica e scientifica del Sella.

« Due figure allegoriche, la *Scienza* e la *Politica*, e due bassorilievi rappresentanti una seduta dell'Accademia dei *Lincei* e il celebre Consiglio dei ministri nel quale prevalse, per opera dell'illustre uomo di Stato, il concetto della occupazione immediata di Roma, decorano, con bellissima armonia e con nuova parsimonia di linea, la sezione inferiore dell'imbasamento.

« La figura principale, quella del Sella, di proporzioni colossali, ed una delle figure allegoriche, la *Scienza*, anch'essa colossale, fuse in bronzo, furono di questi giorni esposte al pubblico nella fonderia Galli che ha dato, con questa fusione perfettissimamente riuscita, un nuovo saggio della sua eccellenza. L'altra figura allegorica, la *Politica*, è ancora, modellata in creta, nello studio del Bortone.

« I bassorilievi non sono ancora eseguiti, ma tutto ci affida che riusciranno degni di questo magnifico monumento, che le più ricche e popolose città d'Italia invidieranno a Biella, operosa e modesta. »

Le regate a Venezia.

Nella occasione della Mostra artistica nazionale, Venezia — città artista e marinara — bandisce le regate, alla tradizionale regata veneziana, cara al suo cuore per la dolce poesia di ricordi che vi si collega, aggiungendo gare nazionali e internazionali. Abbiamo ricevuto il programma di queste regate. È un elegante libretto di forma rettangolare colla copertina di color grigio artisticamente istoriata con ricordi di Venezia. Contiene le disposizioni generali e il regolamento delle regate.

Queste sono bandite per i giorni 31 luglio, 2, 4 e 7 agosto p. v. e avranno luogo nel bacino di S. Marco, Canale della Giudecca e Canal Grande.

È canottiere, e quindi ammissibile alle gare, la persona che non faccia mestiere dello esercizio del remo. A ciò sarà fatta eccezione soltanto per le regate locali.

Sono considerate e ammesse alle rispettive gare:

Come *canoe italiane*: le imbarcazioni a quattro rematori, quattro remi e timoniere, scalmiere a murata, sedili fissi e mobili (*yole, gigs*);

Come *outriggers* a quattro remi: le imbarcazioni a quattro rematori, quattro remi e timoniere, scalmiere a braccia fuori murata, sedili mobili;

Ad uno: le imbarcazioni a un rematore, due remi di coppia, scalmiere a braccia fuori murata, sedili mobili (*skiffs*);

Come *barche piatte*: le imbarcazioni che abbiano un fondo minimo di metri 0,80, montate da quattro vogatori in piedi, quattro remi alla *Veneziana*.

Programma delle regate:

Prima giornata (domenica, 31 luglio): I. Regata internazionale di *outriggers* a un vogatore e due remi — II. Regata nazionale di *canoe a quattro* rematori e timoniere — III. Regata internazionale delle marine mercantili; *lancie da quattro* a sei remi e timoniere.

Seconda giornata (martedì, 2 agosto): I. Regata nazionale di *barche piatte*, montate alla *Veneziana; quattro* vogatori in piedi — II. Regata internazionale di *canoe; quattro* vogatori e timoniere — III. Regata locale di *sandoli alla Veneziana*.

Terza giornata (giovedì, 4 agosto): I. Regata internazionale di *caorlie*; otto vogatori e timoniere — II. Regata internazionale di *outriggers*; *quattro* vogatori e timoniere — III. Regata di *lancie* della marina italiana; dieci vogatori e timoniere.

Quarta giornata (domenica, 7 agosto): Tradizionale regata veneziana sul Canal Grande, riservata ai barcaiuoli veneziani. *Gondolini a due remi.*

REATI E PENE

Una donna che ferisce.

(Appelli correzionali di Torino).

Gallo Antonietta, una bottegaia di Guarene, e Luigi Artusio, contadino, abitavano nella stessa casa, nello stesso piano, con gli alloggi faccia a faccia. L'Artusio aveva inoltre il piano terreno, dove teneva la stalla.

Data così la topografia della casa, vi lascio immaginare il piacere di viverci quando si sappia che le due famiglie della Gallo e di Luigi Artusio erano in discordia ed erano corse bastonature e querele.

Nel giorno 5 dello scorso novembre si doveva discutere una causa per ingiurie davanti alla Pretura di Corneliano; ma, per intercessione degli avvocati e del pretore, le querele erano state ritirate. Per cui le parti, non avendo avuto lo sfogo naturale nella causa, erano ancora piene... d'insolenza.

Nelle due sere seguenti, l'Artusio ed i suoi figli per tutta la notte, sino all'avemaria del mattino, cantarono nella stalla sottostante alla camera della Gallo e nel cortile vicino:

> Trai trai trai,
> Se mi rompi le tasche
> Tu me le pagherai.

E un'altra canzone che diceva:

> Giuseppina in gamba
> Che siamo i pirulin.

E poi ancora:

> Coccurucù senza linsoi.

Quel *coccurucù*, neanche a dirsi, era una freddura paesana che alludeva alla Gallo, la quale, da buona freddurista, la capì, e alla mattina del giorno 7 si recò dal sindaco e protestò energicamente contro il contegno de' suoi vicini.

Ma il sindaco, persona superiore a quei *coccurucù*, che erano fuori della sua competenza amministrativa, le rispose che non sapeva cosa farle e che se i vicini la tormentavano cambiasse casa.

***

La Gallo se ne tornò irritatissima nella sua bottega, che era poco discosta dalla casa.

Poco dopo dalla bottega mandò una sua ragazza, la quale, trovata la porta della casa chiusa dal di dentro, si diede alle grida.

La madre, pensando che la porta fosse stata chiusa dall'Artusio per farle dispetto, si armò di una rivoltella che teneva in bottega e corse a casa; con un urtone aprì ed entrò con la ragazza e infilò la scala.

L'Artusio, che era nella stalla, uscì, e, sbatacchiando la porta d'ingresso che era stata lasciata aperta, la chiuse di nuovo.

La Gallo ridiscese, e fra i due vicini avvenne una scena raccontata in due versioni:

La Gallo sostenne d'essersi impaurita per il contegno del suo vicino, d'essere corsa di nuovo alla porta per aprirla e scappare, e che in un minuto la rivoltella che essa aveva in mano sparò casualmente. L'Artusio sostiene invece che la Gallo sparò di proposito e dopo di aver mirato. Fatto sta che l'Artusio fu ferito al braccio, ferita che lo rese inabile al lavoro per venti giorni.

Essa, imputata di ferimento, fu dal Tribunale d'Alba condannata a sei mesi di carcere.

La Gallo ricorse in Appello, e ieri ebbe luogo il giudizio davanti alla nostra Corte, la quale ammise a favore di lei la provocazione grave e ridusse la pena a 15 giorni di carcere.

Presidente: cav. Ghersi Parassa; P. M.: cav. Magenta; Difensore: C. F. Roggeri; Parte civile avv. Giorelli.

Il processo Stoppani contro l'*Osservatore Cattolico*.

Il processo intentato dal chiaro geologo e sacerdote prof. Stoppani, il noto autore del *Bel Paese*, contro i preti dell'*Osservatore Cattolico*, per libello famoso, avrà luogo al Correzionale di Milano (sezione IV) il giorno 13 del prossimo giugno.

L'incartamento di questa interessante causa è voluminoso straordinariamente.

Le copie delle citazioni degli imputati sono più di 770 pagine.

A trascriverle vennero impiegati cinque appositi scritturali.

Ecco ora i nomi degli undici imputati:

Francesco Castiglioni, facchino di tipografia e gerente dell'*Osservatore* — Montani Giovanni, pure gerente — Mariani Giuseppe, redattore responsabile — Colnago Giuseppe, altro gerente — Omarini Luigi, gerente della *Rivista italiana scientifico-bibliografica* — Rossi sacerdote dott. Giuseppe, dell'*Osservatore* — Albertario sac. Davide, id. — Massara sac. Enrico, id. — Bonacina, sac. Carlo, id. — Secco Suardo sac. Federico, id. — Bignatti sac. Zaccaria, id.

Sono imputati i primi quattro gerenti di libello famoso e ingiurie pubbliche col mezzo della stampa.

Don Albertario di ingiurie pubbliche pure col mezzo della stampa, e di essere, cogli altri sacerdoti, civilmente responsabili del reato imputato ai primi quattro gerenti.

L'Omarini di libello famoso ed ingiurie pubbliche, sempre col mezzo della stampa.

Don Albertario ed il prete Bonacina di responsabilità civile nel reato dell'Omarini.

La Difesa sarà ripartita nel modo seguente:

Pei quattro gerenti, l'avv. Cavalleri; per l'Omarini, l'avv. Contini; per don Albertario, l'avv. Tito Croff; per il Bonacina ed il Massara, l'avv. Fortunato Cases, finalmente l'avv. Guido Castiglioni patrocinerà i sacerdoti Rossi, Secco Suardo e Bignatti.

Don Antonio Stoppani si è costituito Parte Civile coll'avv. Tedeschi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Un altro delegato di pubblica sicurezza suicida.** — A distanza di pochi giorni, un secondo suicidio è venuto ieri a contristare il personale della Questura di Milano.

A mezzodì, il delegato Vittorio Faconti, stando nella sua abitazione in via Vivaio, 14, mediante un colpo di pistola troncava l'esistenza che una malattia di cuore e il dolore della perdita della moglie gli avevan resa increscioso.

Il Faconti, che contava ormai trent'anni di servizio, da molti anni si trovava presso la Questura di Milano, ove disimpegnava con zelo le modeste funzioni di economo.

Giorni sono chiese una rivoltella in imprestito ad una guardia di P. S., ma questa oppose la richiesta del suo superiore.

Un giorno la sorella lo sorprese alla finestra, in atto di meditare sul vuoto, e, impressionata, ne lo ritrasse.

Lasciò un biglietto con scrittovi: « Dio, perdonami [illegible] » Il suicida aveva 61 anni.

CATANIA. — (Nostra lett., 24 maggio). — (*Il Sannio*) — **Suicidio.** — Ieri, con un colpo di fucile al mento, uccidevasi il signor Placido Russo. Una malattia nervosa l'avrebbe spinto al suicidio.

— **Drammi della gelosia.** — A Serra di Falco certo Anzalone, per gelosia, pugnalava il suo rivale, lasciandolo freddo cadavere.

— **Processi per querela.** — Nell'udienza del Tribunale di ieri doveva trattarsi la querela per diffamazione intentata dal signor De Felice contro il barone Aprile. Entrambi sono notissimi pubblicisti. Siccome anche l'Aprile aveva sporto querela, così la causa fu differita.

— **Le conseguenze della catastrofe finanziaria.** — Sono stati arrestati il cav. Serra-Caracciolo, ispettore della Banca Depositi e Sconti, e il signor Musumarra, ragioniere-capo nella Banca stessa. Essi sarebbero coinvolti nel brutto affare delle falsificazioni commesse dall'ex-caposconto Puglisi, di cui vi parlai mesi sono. L'autorità con molta solerzia pare che voglia andare a fondo, e, senza badare a persone, voglia colpire i rei dovunque si trovino. La città assiste con occhio trepidante a questo processo, e ogniqualvolta si sa la notizia dell'arresto di un conosciuto *furfante*, essa sospira!

PADOVA. — **Commemorazione di Guerzoni.** — Domenica ventura il professore Vincenzo Crescini, dell'Università di Padova, leggerà in quell'aula magna la commemorazione del defunto professore Giuseppe Guerzoni, cittadino bresciano.

BOLOGNA. — **Sciopero di risaiuole.** — Le risaiuole del Basso Bolognese sono in isciopero causa, naturalmente, la retribuzione che esse pretendono aumentata. Gl'imprenditori pare stiano concretando accordi. Intanto le diverse stazioni, temendosi disordini, furono rinforzate da carabinieri e guardie.

VENTIMIGLIA. — **Nuova stazione di carabinieri.** — In un altro punto del confine, e precisamente nella frazione Grimaldi, sullo stradale che conduce a Mentone, venne attivata una stazione di carabinieri. Tale istituzione era necessaria.

BORGOTARO. — (Nostra lettera, 26 maggio). — **La Banda musicale di Varese.** — Domenica sono giunti fra noi i bravi filarmonici della Banda di Varese.

Mossero ad incontrarli fuori della Porta la nostra Banda civica e la Società operaia, quest'ultima col suo presidente e col vessillo.

I bravi filarmonici, sotto il palazzo del sotto-prefetto Scarzella, il quale, fra parentesi, è un artista coi fiocchi e suona il violino stupendamente, eseguirono un programma assai commendato per la scelta felice dei pezzi e per l'interpretazione sicura, precisa, colorita.

I numerosi uditori che, al pari di me forse, temevano di udire un'accozzaglia di suonatori incerti, rumorosi, senza garbo e senza grazia, si trovarono invece di fronte a musicisti consci del debito loro, disciplinati, animati dal sacro fuoco dell'arte.

Gli applausi furono fragorosi, insistenti, frenetici.

Le chiamate al valentissimo direttore, al bombardino, che suonò egregiamente un pezzo obbligato, non finivano e non avevano l'aria di finire, ma si dovette fare di necessità virtù, perchè si allontanarono i filarmonici invitati dai principali cittadini ad un fraterno banchetto.

In esso regnò continua la cordialità e la simpatia.

Al levar delle mense s'alzarono i brindisi; fra essi notevole quello del nostro sindaco, cav. De Martini.

Parecchi filarmonici risposero assai bene.

Il pranzo, imbandito dal sig. Michele De Cosimo, riuscì assai lodato per la qualità dei cibi, dei vini e per la modestia dei prezzi.

A tarda sera i filarmonici si recarono nuovamente sotto le finestre dell'onorevole sindaco.

Suonarono pezzi di insigni autori italiani con unanimità, con un accento, con una fusione, che rimarranno lungamente nella memoria dei numerosi ascoltatori.

Campeggiarono quattro solisti, dei quali mi spiace ignorare il nome, ed ai solisti corrisposero gli altri molto abili, sicuri e ben affiatati.

Degno di singolari elogi si mostrò il maestro direttore sig. Cassaniga.

Dato termine allo splendido concerto, i bravissimi suonatori furono invitati dal sindaco e trattati con quella splendidezza che è propria dell'ottimo funzionario.

A notte inoltrata gran numero di cittadini accompagnarono gli ospiti alla corriera, e col massimo affetto si diedero e ricambiarono i saluti.

FOSSANO. — **Onoranze al capitano cav. Carlo Michelini di S. Martino.** — Il Comitato per le onoranze al prode capitano Michelini ha pubblicato il seguente proclama:

« Concittadini!

« Il capitano Carlo Michelini, glorioso superstite di Dogali, esempio vivo d'eroismo, onore dell'esercito, orgoglio della città nostra, torna fra noi salutato dal plauso d'Italia e di quanti al mondo professano culto al coraggio ed alla virtù.

« Egli scrisse in Africa col proprio sangue una splendida pagina che onora la famiglia ed il paese a cui appartiene.

« Napoli, Roma, Torino al valoroso reduce già porsero quel saluto che si dà ai cittadini della patria benemeriti.

« Il Governo del Re suggellò il popolare plebiscito fregiandogli il petto della Croce di Savoia, che si dà ai soli prodi.

« Tocca ora a Fossano porgergli il suo saluto e tale che gli dica:

« Voi, capitano, avete bene meritato dell'Italia e di noi Fossanesi, che andiamo orgogliosi di saporvi e dirvi nostro. »

« Il Comitato presenterà al Michelini una medaglia d'oro fatta coniare apposta e un *Album* che gli porta a migliaia le firme dei suoi concittadini. Il Comitato gli prepara un pranzo al quale caldamente invita ogni ordine di cittadini.

« Il capitano Michelini arriverà domenica prossima (29). Accorriamo attorno a lui, e il saluto affettuoso unanime della sua cara Fossano possa cancellargli dal cuore gli orrori della giornata di Dogali e del compassionevole calvario da lui subito [illegible]

Programma.

« Ore 11 ant. — Ricevimento alla stazione ferroviaria.

« Ore 11 1/2 — Riunione nella sala municipale, consegna della medaglia e dell'album.

« Ore 1 pom. — Pranzo nel locale del Convitto.

« La quota individuale è fissata a L. 5 50, ed i biglietti d'ingresso al pranzo si distribuiscono presso la Segreteria municipale, presso le sedi delle Società operaie civili e militari, e presso il signor farmacista Tallone, a tutto venerdì 27.

« Per norma dei sottoscrittori alle onoranze del capitano Michelini si avverte che l'*Album* e la medaglia sono esposti nella vetrina del negozio Rinaldi.

« Fossano, 22 maggio 1887.

« *Il Comitato.* »

BUBBIO. — (Nostra lett., 26 maggio). — **Per la strada consortile Cassinasco-Bubbio.** — Questa popolazione è vivamente preoccupata circa l'andamento delle cose riflettenti la strada consortile Cassinasco-Bubbio, nella quale, oltre a questi due Comuni, sono pure interessati quelli di Canelli e Monastero, stati uniti in Consorzio sino dall'anno 1883. Scopo di questo Consorzio era la costruzione della strada detta della linea Albesani.

Recentemente però i Comuni interessati assunsero la deliberazione che, in confronto a tale primitivo progetto che male soddisfaceva ai bisogni di queste popolazioni, venisse assunto in esame l'altro progetto compilato dall'ing. Damiano per la linea Poma e che sotto ogni rapporto di economia, di sicurezza, di tracciato e di ogni altra particolarità si presenta perfettamente conforme agli interessi di queste popolazioni.

Malgrado queste concordi deliberazioni l'Amministrazione dell'antico Consorzio si fece lecito procedere nel giorno 9 corr. all'appalto per la linea degli Albesani.

Sappiamo che durante il detto appalto tali e tante furono le irregolarità commesse in specie violazione del disposto della legge che si dovette pro

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (63)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Bisogna dire che hai la mano fortunata, tu. Non fa mestieri consigliarti. Se v'è un vespaio in qualche angolo, tu non lo sbagli; non s'ha che da lasciarti andar dritto e vi cacci il naso dentro!

Non volle gli si parlasse della sua salute.

— Vi sotterrerò tutti! — egli disse. — Lasciatemi in pace.

Però, avendo esaurito i sarcasmi, parve ricordarsi di una cosa di cui bisognava che Alfredo fosse informato.

— Sono più robusto di te certamente, — egli disse, — e, in tutti i casi, tu non arriverai mai alla mia età. Tuttavia, figlio mio, se il soffitto mi cadesse sul capo e me ne andassi, prima di te, all'altro mondo, prendi nota di questo: tu non avrai a reclamare un centesimo.

— Ma non ti domando nulla, — disse Alfredo.

— Quelle son cose che si dicono perchè son frasi che non fanno cattivo effetto sullo sfondo del paesaggio; ma... Andiamo! Andiamo! cose conosciute, mio bel signore, — egli continuò con ironia. — Si dice ciò e altro di meglio prima della morte e ad alta voce; ma si pensa che, dopo tutto, vi è la legge e che un buon processo...

— Ah! ma per chi mi pigli poi alla fine? — disse il giovane, suo malgrado.

— Fa in modo di tacere e d'ascoltarmi fino all'ultimo, — replicò aspramente l'incisore. — È alle volte perchè soffio sullo tuo speranze che ti rialzi e protesti? È forse anche perchè mi vedi incapace di darti uno scapaccione? Davvero hai un buon carattere! Ma non importa; ascolta. Mi sono ammogliato sotto il regime della comunanza dei beni. La metà di quanto possiedo appartiene a Cora. Le lego in più la parte disponibile della mia metà, vale a dire un quarto, e, che la legge mi autorizzi o no, s'aggiunge l'usufrutto del rimanente per tutta la sua vita. Poichè tu sei tanto delicato, non le farai causa ed aspetterai che essa sia morta per divertirti a mie spese. Hai capito? Servitore! I miei complimenti alla famiglia.

Alfredo si era calmato.

— Tornerò a vederti domani — disse tranquillamente.

Quella calma, evidentemente sincera, esasperò il vecchio. Aveva creduto veder il figlio arrossire, per lo meno, e lagnarsi, o domandare perchè lo trattava a quel modo. Niente affatto! Alfredo non ne parlava nemmeno. Ciò irritava l'incisore, che vedeva mancato il suo effetto!

— Ah! — egli gridò; — ma sei dunque di marmo?

— Perchè? — domandò il giovane sorridendo. — Ciò che possiedi lo hai guadagnato colle tue fatiche ed è giusto ne disponga come ti pare. A domani, babbo.

In quel punto rientrò Cora, che era uscita prima della venuta di Alfredo.

— Buon giorno, amico mio, — ella disse — Vengo da casa tua. La tua prima visita è per tuo padre; sei un buon figliuolo. Chissà quante sciocchezze ti avrà detto lui! Bisogna prenderlo colle molle ora.

Diceva tutto ciò allegramente, abbracciando Alfredo.

— Credi a me, — ella disse sempre ridendo, — non avrà un cane alla sua sepoltura.

— Me ne infischio!... — urlò Bardi picchiando con furore sul comodino col solo pugno che gli rimaneva. — D'altronde voi non la vedrete la mia sepoltura; vi sotterrerò tutti!... tutti!...

Sua moglie continuava a ridere.

Lucia, rimasta in carrozza, accompagnò a casa il marito, quindi riuscì per commissioni.

Siccome le avevano tenuto nascosto che il padre rifiutava di vederla, ella voleva parlare con un avvocato per incaricarlo di fare richiesta di un permesso per andare a trovarlo. Poi sua madre aveva bisogno di biancheria e di diversi altri oggetti. Lucietta voleva provvedere a tutto, poichè suo marito era tanto buono da rimettersi a lei pel denaro da spendere.

Durante il tragitto da casa dell'incisore alla casa loro, Alfredo l'aveva messa a parte della dichiarazione del paralitico. Lucietta non fu sorpresa, e siccome nè l'uno nè l'altro avevano fondato speranze sull'eredità del padre e suocero, presero la cosa filosoficamente come persone ragionevoli, le quali non attendono la prosperità che dalla propria intelligenza e dalle proprie fatiche.

Ritornata a casa, verso sera, Lucietta trovò che il marito aveva ricevuto la lettera seguente:

« *Mio caro Alfredo,*

« Quando riceverai questa mia, sarò partito da Parigi. Il Tribunale ha deciso non farsi luogo a procedere a mio riguardo, e fui rimesso in libertà. Ti affido la mia povera Lucietta; amala molto, amico mio, ella lo merita. Parto tranquillo a quel riguardo; so che il suo cuore batte; so... so! Forse non la rivedrò più; dille che mi costerebbe troppo abbracciarla in questo momento. Dille che creda che fino all'ultimo istante di mia vita sarà ella il solo affetto dell'infelice suo padre.

« Nello stato in cui mi trovo, dopo le più tristi e dolorose riflessioni, non me la piglio colla fatalità; no, tutto quello che è avvenuto è avvenuto per colpa mia. Lo confesso; non ho avuto il coraggio di guardare in fondo alla condizione vergognosa subita per troppo tempo; mi mancava l'intelligenza, mi mancava il rispetto di me stesso, non mi rimaneva che il cuore.

« Il tempo che mi resta a vivere basterà a riparare le mie debolezze e i miei torti? Lo vorrei, ma, ahimè! non posso rispondere.

« La mia triste istoria, vedi, è simile a quella di tutti coloro che credono innalzarsi disertando la loro primitiva condizione. Guardati dall'imitarmi. L'obbiettivo onorevole, fecondo non è già di cambiare classe, ma di migliorare noi stessi. Io ho fatto tutto il contrario, e ne sono terribilmente punito. Già non poteva essere altrimenti; l'inflessibilità delle conseguenze logiche costituisce la giustizia divina.

« Addio, lascia che mia figlia Lucietta si sovvenga affettuosamente di me. E tu perdona ad un disgraziato le tristezze che ti ha involontariamente causate.

« Abbraccia l'innocente bambina pel tuo riconoscente

« EUGENIO BAUDOUX. »

Dove andava? Non si sapeva; Lucietta e Alfredo lo sapevano meno di tutti.

Qualche mese più tardi Alfredo lesse su un giornale che il direttore generale dell'Agenzia marittima era stato ucciso in duello a Boston. Non si diceva il nome dell'avversario, ma Lucia e suo marito ebbero la stessa intuizione: Eugenio doveva essersi vendicato. Si attese la conferma della notizia, ma non venne.

Intanto, per la scomparsa del principale accusato, il processo contro il Consiglio dell'Agenzia marittima parve abbandonato, dimenticato. Tutti gli imputati, compreso il signor Pollibel, furono rimessi, uno alla volta, in libertà.

Lucia incontrò un giorno il segretario di Alessandro sul *boulevard*; questi non la riconobbe; la giovane donna non era cambiata, ma vestiva a lutto: l'irascibile incisore, apprendendo che uno dei suoi compagni era stato decorato, era morto.

Avevano incominciato scultori insieme. L'altro aveva perseverato noncurante della miseria, ed ora riuscito, tardi sicuramente, a farsi un nome e ad ottenere finalmente il nastrino rosso!

Ebbene, piuttosto di vedere ciò, Bardi aveva preferito morire!

Ingenuamente Alfredo lo aveva pianto e sinceramente, perchè, dopo tutto, era suo padre. E Lucia, vedendo piangere il marito, aveva pianto anch'essa.

(La fine al prossimo numero)

sedere da impresari aspiranti all'appalto o da moltissimi altri interessati a proteste giudiziali contro l'Amministrazione stessa, quali vennero immediatamente poi notificate alla Prefettura di Alessandria, domandandosi l'annullamento dell'appalto.

Ma più che l'annullamento dell'appalto è nei voti di tutti che sia sospeso ogni atto relativo alla costruzione della linea degli Albesani, la quale arrebbe per gli interessati disastrose conseguenze, e venga, perciò opportuno accertamento di persone competenti, prescelto ed effettuato immediatamente il tracciato per la linea l'una in conformità alle deliberazioni state, come si disse, concordemente assunte dai Comuni interessati.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 28 maggio.

★ Accademia corale Stefano Tempia. — Ieri la Società corale protestante che trascinava ad un meritato, formidabile applauso un pubblico uno se ne più intelligente e numeroso: domani sarà l'Amicizia che, nel sorriso della lagna, confermerà, speriamolo, il buon nome che in Concorsi internazionali e nazionali seppe acquistarsi; oggi è l'Accademia corale che trae argomento, come altre volte, da un anniversario glorioso per darci una novella prova del suo valore.

Né mi si tacci in tutto ciò d'ottimismo, che, pur troppo — e non con questa ragione — è precisamente l'accusa opposta a quella che mi si fa di solito. Questo è certo che ciò, ove ad altro non valesse, gioverebbe per sempre a dimostrare in qual conto si tenga in questa nostra Torino l'arte bella ed austera.

Quello di ieri sera, dunque, fu per l'Accademia corale un altro successo, e degli applausi buona parte è dovuta all'egregio maestro Roberti.

Di due cori si volle il *bis*. Ma l'attrattiva principale consisteva naturalmente nel desiderio di udire alcuni pezzi del *Don Giovanni*, di cui di questi giorni ricorre appunto il centesimo anno dalla prima rappresentazione.

Ebbene, per quanto l'impresa fosse arrischiata, l'esecuzione in genere fu abbastanza lodevole, buonissima poi da parte di qualche solista.

Tale poi, ad ogni modo, da dimostrare una volta di più quanta sia la serietà d'intenti che anima direttore ed esecutori, e quale il vantaggio che da questi saggi deriva alla diffusione del gusto musicale.

E poiché non m'è dato di dilungarmi in minute analisi, e d'altra parte assai volte mi accadde di dire dei pregi e dei difetti di questa istituzione, a questo vorrei che essenzialmente si ponesse mente: che l'Accademia Stefano Tempia non conta certo fra le men notevoli istituzioni che vanti Torino; che altre città ce la invidiano, forse la stessa Milano, la quale vide testè sciogliersi una fra le sue migliori società corali, e che infine poche Accademie, al paro di essa, possono vantare una così bella serie di programmi.

Ond'è che, allorquando, come ieri sera, accade di assistere a lodevoli esecuzioni ed è dato di constatare la viva parte che prende la cittadinanza allo sviluppo di questa istituzione, un sentimento vivo di contentezza e quasi di orgoglio si fa strada in noi, ripensando che anche sotto questo aspetto Torino sa tenere in giusto conto il valore d'ognuno, dimostrando coi fatti come l'Accademia Stefano Tempia, anziché a sciogliersi come altre Società corali, è destinata, grazie alla mano di chi ne è alla testa ed al buon volere dei soci, a mietere nuovi allori nel bel campo fiorito dell'arte. E. F.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera ha luogo a questo teatro la serata d'onore della signorina Ferrani, che insieme al *Rigoletto* canterà l'aria dei gioielli nel *Faust*.

Augurare alla gentile e giovane artista un lusinghiero successo è quasi superfluo ove si pensi alle non dubbie prove di simpatia di cui le è costantemente prodigo il pubblico torinese.

E per domani s'annunzia l'ultima rappresentazione della stagione.

★ Teatro Gerbino. — Con una nuova commedia del Sinimberghi: *Il matrimonio d'Irene*, l'attore Arnaldo Arrigoni darà stasera la sua beneficiata.

Alla commedia seguirà la farsa ormai storica: *Una tazza di the*.

★ Teatro Alfieri. — *Ercole ed Euristeo*, la parodia del Galleani che l'anno scorso già piacque tanto al pubblico dell'Alfieri, ricompare stasera sulle stesse scene. E naturalmente non è a dubitarne, avrà lo stesso successo che conseguì l'altra volta, specialmente in grazia della messa in scena e della vivacità che v'infondono per entro i due bravi buffi napoletani fratelli Gargano.

★ Teatro Rossini. — Un'altra novità drammatica ieri sera al Rossini: *Le Cugine*, commedia del signor Arturo Saal.

Che cosa abbia inteso di rappresentare il signor Saal con questo lunghissimo atto pieno... di vuoto, non sappiamo davvero; è una commedia in cui abbondano le chiacchierate lunghe lunghe, ingenue, gonfie di rettorica giovanile. Di situazioni sceniche poi non parliamo.

Ci si dice che il signor Saal è giovane, cosa, del resto, che appare chiara dal suo lavoro; ebbene, francamente, noi crediamo assai pericoloso il lusingare, come si fa generalmente, i giovani esordienti nell'arte, epperò, per quanto il signor Saal dimostri ingegno, lo consigliamo a fermarsi. Dall'alba, dice il proverbio, si vede la buona giornata, e l'alba artistica dell'autore delle *Cugine* è fosca assai. Il pubblico del resto, con il suo rumoreggiare, con i segni manifesti di stanchezza e con altri suoni fu eloquentissimo.

Gli attori della Compagnia Benini, specialmente il Caneva, la signora Duse e la signora Drayer, fecero il possibile e furono chiamati al proscenio.

Le tentazioni, di Mariani, recitate egregiamente, e le *Bronze coverte* equilibrarono lo spettacolo.

— Stasera replica del *Ratto delle Sabine* per la beneficiata del bravo attore brillante Ferruccio Benini.

★ Le statue di Carlo Emanuele I. — Lo scultore Pietro Della-Vedova, avendo ultimato il modello in gesso della statua destinata al monumento da erigersi nella città di Mondovì alla memoria di Carlo Emanuele I, sepolto in quella città, espone nelle sale del suo studio la statua principale che dovrà prossimamente essere fusa in bronzo a Roma.

Il pubblico avrà libero accesso nello studio Della Vedova (corso Siccardi, n. 31) dalle ore una alle sei pom. di ciascun giorno, incominciando da oggi.

★ *Il Faro*. — Sommario del n. 18: *Un reduce di Dogali* — *Da morte a vita*, di Corrado Corradino — *L'addio*, di G. Montet — *Sulla soglia*, di J. Turghenief, traduzione libera di T. Cornacchia — *La cordicella*, di Guy de Maupassant — *Il Raffaello degli Ebrei*, romanzo di Sacher-Masoch (continuaz.) — Copertina: *Le nostre incisioni* — *Fra libri e giornali* — *Varietà* — *Piccola posta* — *Giuochi*.

Incisioni: Ritratto del capitano Michelini — Ritratto di Ivan Turghenief — *Al sole*, statua di Bigioli — *La mamma è assente*, quadro di Serra — La nota umoristica.

★ Musica al pubblico. — Domenica (29) tempo permettendolo, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza d'Armi antica, angolo corso Siccardi e corso Duca di Genova, dalle ore 6 alle 8 pom.

Un Corpo di musica del presidio presterà servizio nel giardino del Valentino di fronte al *Ristorante Sogno*, dalle 5 alle 7 pom.

CRONACA

Sabato, 28 maggio.

Elezioni comunali. — Ci si prega di pubblicare:

« Il 16 corrente il Comitato degli esercenti ha deliberato di portare quattro candidati esercenti alle prossime elezioni del Consiglio comunale.

« Messa ai voti la proposta, riuscirono eletti: 1. il cav. Fornas, 2. il signor Pregno, 3. il cav. Cora e 4. il signor Nicolello.

« Ottennero in seguito maggiori voti il comm. Marcellino Canonico ed il signor Lesca.

« Il cav. Cora avendo declinato la candidatura, vi fu sostituito il comm. Canonico. Ora si sa che altro candidato declinò l'offerta.

« Alcuni esercenti insistono perchè, a seconda della presa deliberazione, al posto del candidato che rifiuta, sia proposto il nome del signor Lesca.

« *Alcuni esercenti.* »

In suffragio dell'anima di don Margotti. — Ieri, alle ore 10 antimeridiane, ebbe luogo nella chiesa di S. Carlo una cerimonia funebre in suffragio dell'anima del teologo Giacomo Margotti, direttore dell'*Unità Cattolica*.

Le esequie, allestite per cura della Stampa cattolica e delle Società e Opere cattoliche di Torino, furono sontuose. L'interno della chiesa era elegantemente addobbato a lutto; nel mezzo sorgeva un grande catafalco adorno d'un centinaio di candele.

L'orchestra, composta di una ventina di suonatori e cantanti, eseguì in modo inappuntabile alcuni pezzi di musica sacra.

Monsignor Davide dei conti Riccardi, vescovo di Novara, lesse un'orazione funebre in elogio dell'estinto.

Alla funzione assisteva una grande folla di popolo.

Stato civile giornalistico. — Oltre le nascite, le morti, dobbiamo registrare anche le risurrezioni. È questo il caso dell'*Oca*, un giornale battagliero, umoristico, illustrato, che riprenderà le pubblicazioni oggi stesso. Ha portato una innovazione a tutto vantaggio dei lettori, ed è questa, che il prezzo d'abbonamento è di solo L. 3 50, ed ogni numero costerà soltanto cinque centesimi.

Giuoco del pallone. — Domenica 29, alle ore 4 1/2, avrà luogo una sfida al pallone fra otto dei migliori dilettanti di Torino.

Il locale per il giuoco al pallone è situato via Principe d'Acaia di fianco al recinto del mercato.

Rettifica. — Ieri, fra gli arrestati dalla Questura, si registrarono tre [illegible] dal Patronato pei giovani liberati dal carcere. Occorre aggiungere che i tre giovani erano fuggiti dal Patronato di Genova, e non da quello di Torino.

Povera donna! — Ieri sera una giovane donna, sui 25 anni, vestita da contadina, stava seduta davanti la chiesa di S. Domenico all'angolo di via Milano, tenendo presso di sè un involto di cenci. Poco prima ella aveva tentato di precipitarsi dal ponte delle Benne. Una guardia urbana le si avvicinò e le fece qualche interrogazione. Essa nulla mai rispose. Fu allora accompagnata all'ufficio della sezione Dora, dove, nuovamente interrogata, si potè appena sapere che era a Torino da martedì scorso; che vi era venuta per fare la serva; che da quel giorno non aveva mangiato!

Le fu offerto da cena; le fu offerto alloggio. Nulla essa volle accettare. Nè disse il suo nome, nè il paese donde veniva. Fu allora fatta salire in vettura e accompagnata alla Questura per gli opportuni provvedimenti. Pareva che la poveretta non avesse il cervello a posto.

Stamane però, nuovamente interpellata, disse chiamarsi Osella Maria, di Barbania, dove ha la famiglia e presso la quale la Questura penserà di farla accompagnare, trattandosi effettivamente di una povera infelice alterata di mente.

Aggressione simulata. — Nella cronaca del giornale n. 145, abbiamo narrato che un conducente della Cartiera Salesiana in Mathi, aveva denunciato d'essere stato aggredito da due individui e derubato del portafogli contenente lire 12. In seguito a questa denuncia, l'autorità fece le più attive indagini, e queste, anzichè avere per risultato la scoperta dei colpevoli, accertarono che il conducente aveva simulato codesta aggressione, non si sa bene per quale motivo; quindi il falso denunziatore è stato arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un ombrellino di cotone rosso, un piccolo fermaglio d'oro, un portamonete contenente un biglietto di banca, due orologi d'oro ed uno d'argento.

All'Ospedale di S. Giovanni andarono ieri a farsi medicare:

Varetto Domenico, d'anni 12, vermicellaio, per contusioni gravi alla mano sinistra riportate sul lavoro.

Ruzzetti Giacomo, d'anni 2 1/2, abitante in via Ormea, n. 46, per ferita alla faccia riportata in caduta.

Vegliero Felice, d'anni 18, vetraio, abitante in via Consolata, 3, per ferita lacero-contusa al labbro inferiore riportata in caduta.

Tentativo di furto a Porta Susa. — Questa notte, verso le 2 1/2, i facchini pubblici Casotto Carlo, d'anni 21, col n. 1129, e Gnemo Giovanni, d'anni 36, col n. 935, furono sorpresi da un guardiano delle ferrovie a scassinare un cassettone per la vendita di acque dolci sotto l'atrio della stazione di Porta Susa, esercito da certa Lamberti Giovanna, certamente coll'intenzione di rubarvi quei pochi soldi che speravano di trovarvi. Alla vista del guardiano fuggirono lungo la via Cernaia, ma essendo stati conosciuti e indicati a due guardie di pubblica sicurezza, queste li arrestarono poco dopo.

Arrestati. — Dedici individui per questua, ozio e sospetti in genere.

ESTERO

Lo tsar e il nihilismo.

Pietroburgo, 6/18 maggio.

(**) — Finito che fu il processo contro i nihilisti del 13 marzo, m'accadde spesso d'udire discorsi del genere di questo: « Il Tribunale ha adempiuto al suo ufficio; vedremo ora che cosa farà lo tsar. »

Coloro che così parlavano non s'aspettavano, ben inteso, una costituzione. Lo tsar, convinto com'è che l'autocrazia sia il regime provvidenziale istituito dal Dio ortodosso a maggior gloria del popolo russo, innamorato del potere e, secondo il costume degl'innamorati, geloso, non ne sarà spogliato, in tutto od in parte, che da una sciagura nazionale, dalla rivoluzione o dalla morte. I Russi non l'ignorano e ci contan sopra, ciascuno a modo suo.

Ma si sapeva che lo tsar aveva tenuto dietro con assiduità alle varie fasi dell'istruzione, ed ogni giorno aveva mandato al dibattimento un suo aiutante di campo, che gli dava poi ampia relazione di quanto gli era toccato di vedere e sentire. Si pensava anche all'estrema giovinezza della maggior parte degli accusati, di cui uno solo aveva superato i trent'anni, e quel solo era una donna, una medichessa. Insomma, per una ragione o per l'altra, sia che lo tsar ondeggiasse veramente fra la clemenza ed il rigore, sia che il desiderio, per naturale illusione, si confondesse colla realtà, l'opinione che i sette condannati nel capo sarebbero stati graziati, era diffusa così da passar quasi per un articolo di fede. Non si disputava più che sul tempo e sul modo, se l'atto di sovrana clemenza sarebbe stato pubblicato il giorno dell'investitura dello tsarevitch a Novocherkask, e quello dell'incoronazione di Mosca del 1883; se i graziati avrebbero scontato la loro pena in Siberia, oppure in un carcere cellulare.

Abbiam veduto ora che i calcoli della misericordia erano in gran parte sbagliati. La pena non è stata commutata che a due soli dei condannati a morte, gli altri cinque sono stati impiccati in qualche tenebroso cortile della fortezza di Pietropaolo. Si dirà che la grazia non deve mirare a cattivare al Governo le simpatie dei delinquenti, nè la pena ad incutere loro spavento, e si dirà bene. Ma a guardare la cosa dal punto di vista politico è intanto certo che, se la grazia non avrebbe placato i nihilisti, l'esecuzione della sentenza ancor meno li atterrirà.

Anche nel 1881, quando Sceliaboff ed i suoi ebbero pagato sulla forca il fio del regicidio, si nutrì da molti l'illusione che il nihilismo fosse stato colpito a morte, e che i superstiti, per ripetere una frase del tempo, avessero « chiuso bottega » come negozianti falliti. La Russia ebbe allora un anno di quiete apparente, ma più d'un anno l'illusione non durò. Nel marzo del 1882 fu assassinato a Odessa il maggior-generale Strelnikoff, nelle cui mani era posta l'istruzione dei processi politici. Nel giugno dello stesso anno fu scoperta una congiura contro la vita dello tsar; seguirono processi e condanne capitali, che furono commutate durante le feste dell'incoronazione. Queste passarono liscie con grande meraviglia degl'invitati. E in tutto il 1883 non s'ebbe che un attentato solo da registrare, quello contro il generale Sadejkin. Ma intanto il lavoro segreto ferveva più che mai, e la peste rivoluzionaria invadeva l'esercito, l'armata, la burocrazia, il clero, tutti gli organi sui quali si regge l'autocrazia. Pochi fatti, presi a caso, ne daranno un'idea ai lettori.

Nel settembre 1884 son processati quattordici ufficiali delle guarnigioni del Caucaso. Il nihilismo se n'era impadronito mediante le arti d'una donna di nobile nascita e di splendida bellezza, la quale richiedeva per un bacio la promessa di un combattere mai contro la rivoluzione. Anche il generale Strelnikoff, la vittima d'Odessa, s'era pazzamente innamorato di lei, e coll'aiuto di lei era stato trucidato. Circe e Dalila nel tempo medesimo!

Poco dopo, il tenente Ticharovitsch, essendo di guardia alle carceri di Kiew, ne apre le porte ai nihilisti che ci sono rinchiusi. Il tenente d'artiglieria Rogatsceff ed il capitano Porbitoroff, insegnante all'Accademia militare di Pietroburgo, sono convinti e confessi di propaganda rivoluzionaria tra i loro allievi. Il tenente-colonnello Aschenbrenner organizza in gruppo nihilista gli ufficiali del suo reggimento, a Nicolajeff. Lo stesso fa il capitano di fregata Juratsceff tra gli ufficiali di marina a Pietroburgo ed a Cronstadt. Alla fine dell'anno scorso una vasta cospirazione è scoperta nell'Accademia navale... Non vi pare che basti?

Nel 1885 i Polacchi, che s'erano astenuti fino allora dal partecipare alle lotte intestine della Russia, entrano improvvisamente in scena come alleati dei nihilisti. Si costituisce una Società segreta, la quale stipula un vero e proprio trattato col partito della *Narodnaja Wolja*. Lo tsar, che caccia nei dintorni di Sassonia ed assiste alle manovre di Gurko, sfugge per miracolo alle bombe dei congiurati. L'ideale dei Polacchi rimane immutato: è ora quello che fu sempre, la ricostituzione della patria. Ma i loro metodi mutano.

Essi non contano più sull'aiuto della Francia o su una rivolta disperata, ma sullo sfacelo interno e sulle guerre esteriori della Russia. Perciò danno la mano ai nihilisti ed aizzano i russi contro i tedeschi. Nel 1885 quattro dei congiurati furono impiccati, ma fra gli accusati di quest'anno si notava nondimeno più d'un polacco. Perchè mai i patiboli dovrebbero produrre questa volta maggior effetto? Tutti gli imputati dell'ultimo processo, interrogati che cosa farebbero se rimessi in libertà, risposero: Ricominceremmo! Uno che avrebbe potuto mettersi in salvo e procacciò invece ad un compagno il mezzo di fuggire, dichiarò d'averlo fatto perchè desideroso di morire per la causa del popolo russo. Già, disse, abbiamo complici a centinaia e ne avremo ogni giorno più. Uomini siffatti non temono la morte, le vanno incontro sorridenti come ad una sposa.

Intanto lo tsar compie il suo triste viaggio fra i cosacchi del Don. Le divisioni di granatieri di Pietroburgo e di Mosca son distribuite lungo la ferrovia, i soldati sotto tende, gli ufficiali nei fabbricati delle stazioni. Non vi ha cantoniera, ponte, sottopassaggio che non sia guardato a vista da un corpo di guardia. È impossibile avvicinarsi al binario senza che tre o quattro sentinelle gridino il *chi va là!* Tutta la linea è stata prima accuratamente visitata da commissari governativi. Il granduca Nicola ha preceduto suo nipote a Novocherkask per studiare gli umori dei cosacchi, così famosi una volta per la loro incrollabile fedeltà ed ora sospetti anch'essi di velleità rivoluzionarie. Ciononostante corrono già voci di nuovi complotti e di nuovi arresti. Saranno pure fantasie, ma in quale stato d'animo l'imperatore abbia intrapreso il viaggio, è dimostrato da una sola, piccola circostanza, che non ha bisogno di commenti: nel treno dello tsar c'è un ricco corredo di bende e di filaccie.

TELEGRAMMI

PARIGI, 27, ore 3,55 *pom.* (Nostro part.). — Si crede che entro 24 ore potrà essere formato un nuovo Gabinetto presieduto dal Rouvier.

Il generale Saussier rimpiazzerà il Boulanger al Ministero della guerra.

Cairo, 26 (Ag. Stef.). — Credesi che la Francia approverebbe la Convenzione anglo-turca, accettando l'articolo relativo alla rioccupazione inglese, sul quale domanderebbe una leggera modificazione.

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — Una Nota dell'Havas, rettificando certe informazioni di alcuni giornali, dice che se Freycinet avesse accettato la missione avrebbe formato un Gabinetto di larga conciliazione, facendo appello al concorso di tutte le frazioni della maggioranza repubblicana.

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — Freycinet informò Grévy, in seguito alla conferenza tenutasi al mattino all'Eliseo e alle informazioni da esso raccolte nella giornata in seguito alla domanda di Grévy, non credeva possibile di accettare la missione di formare il Gabinetto. I presidenti dei gruppi repubblicani del Senato fecero dei passi presso Grévy per domandare che il Ministero della guerra riceva un altro titolare nel futuro Gabinetto.

Bruxelles, 27 (Ag. Stef.). — Si è pubblicato un manifesto per la chiamata sotto le armi di una parte delle classi della milizia.

I *meetings* continuano dappertutto e vi si predica lo sciopero generale.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Devès fu chiamato stamane all'Eliseo.

Il *XIX Siècle* dice che Rouvier avrà stamane un nuovo colloquio con Grévy, che gli offrì la missione di formare il Gabinetto. Secondo il *Figaro*, Rouvier formerebbe un Ministero d'affari.

Il *Soleil* riproduce la voce che molti senatori consiglierebbero Grévy a sciogliere la Camera.

Berlino, 27 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* vede nelle dichiarazioni di Tisza la conferma che non è la Germania, ma Gorciacoff responsabile dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. La *Norddeutsche* nega di avere espresso il minimo sospetto contro l'Austria. Essa solamente ha constatato che l'accomodamento austro-russo concluso a Reichstadt è stato concluso senza che la Germania ne fosse informata.

Cairo, 27 (Ag. Stef.). — Corre voce della prossima partenza di Nubar-pascià per Londra e Carlsbad.

Rio Janeiro, 25 (Ag. Stef.). — Il *Matteo Bruzzo* della Veloce ha proseguito per la Plata.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — In un abboccamento tenuto stamane tra Grévy e Rouvier, questi accettò il mandato di formare il Gabinetto chiedendo a Grévy completa libertà d'azione. Spera in una pronta riuscita. Flourens consentì a rimanere agli esteri.

È probabile che il Gabinetto si componga così:

Rouvier, *presidenza e finanze*.
Flourens, *esteri*.
Saussier, *guerra*.
Fallières, *interno*.
Spuller, *giustizia*.
Etienne, *lavori pubblici*.
Prevet, *agricoltura*.
Jaurez, *marina*.
Casimiro Perier, *istruzione pubblica*.

Se Lockroy e Granet rifiutano di rimanere al commercio e alle poste, questi portafogli offriransi a Pascal e Bizzarelli.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Granet e Lockroy informarono Rouvier che non vogliono separarsi da Boulanger e che, dietro consiglio dei loro amici politici, rifiutano conservare i portafogli loro offerti.

Costantinopoli, 27 (Ag. Stef.). — Si ha da fonte ufficiale che la notizia dell'esilio di alcuni sceicchi arabi, accusati di complotto, è falsa. La partenza dello sceicco Seid Schnan, che ritornò a Bagdad, suo paese natio, deve avere cagionato tale voce.

È pure falsa la disgrazia del principe Selim. Il cambiamento di alcuni precettori del principe è motivato da ragioni puramente scolastiche.

Nuova York, 28 (Ag. Stef.). — Scoppiò un **incendio** nelle scuderie della Compagnia delle Tranvie; **1000 cavalli bruciati.** Il fuoco si è propagato alle case vicine; due corpi di case distrutti; temonsi **numerose vittime.**

SPETTACOLI — Sabato, 28 maggio.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Rigoletto*, opera. — Serata d'onore dell'artista C. Ferrani.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Il matrimonio d'Irene*, dramma. — *Una tazza di the*, commedia. — Serata d'onore dell'attore A. Arrigoni.
ALFIERI, 8 1/2 — *Ercole ed Euristeo*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Il ratto delle Sabine*, commedia. — Serata d'onore dell'attore F. Benini.
BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girardo.

STATO CIVILE. — Torino, 27 maggio 1887.
NASCITE 17: cioè maschi 8, femmine 9.
MATRIMONI — Teobaldo Giuseppe con Gallina Rosa.
MORTI — Croce Maria, d'anni 60, fantesca.
Borra Francesco, id. 82, di Albiano, agiato.
Scarafia Fanny, id. 7, di Grugliasco.
Vesmarotti Maria nata Antoniotti, id. 48, di Biella.
Jachia Bettina n. Segre, id. 84, di Saluzzo.
Ferraris Pietro, id. 63, di Pollone, capomastro.
Calvi Leopoldo, id. 67, di Valenza Po, possidente.
Sella Carlo, id. 40, di Avigliana, muratore.
Pomero Giovanni, id. 35, di Dronero, imballatore.
Nicola Michele, id. 22, di Torino, conciatore.
[illegible] Maria n. Camolara, id. 74, di Rivoli, polliv.
Bossolo Teresa, id. 22, di Merosnasco, cuoca.
Dutto Angelo, id. 20, di Torino, soldato nel 5° artigl.
Teppati Luigia, id. 50, di Susa.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 maggio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
734.2	733.8	734.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+8.7	+12.2	+11.5

Tensione del vapore in millimetri:

7.1	6.6	7.4

Umidità relativa in centesimi:

82	61	71

Venti:	NE d.	E d.	calma
Stato atmosferico:	pioggia	ser. n.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +8.7 massima +14.0
Acqua caduta mm.: 0.5 — Min. della notte del 28 +7.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 29 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.39 — Meridiano 0.16 — Tramonto 7.54 — Nascere della *Luna* 11.2 matt. — Meridiano 6.6 sera. — Tramonto 0.26 matt. — Giorno della Luna 7.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Bravo** e **Zavattaro**, commosse da tante dimostrazioni d'affetto, ringraziano vivamente gli amici, i signori Professori, gli Allievi ingegneri e Studenti che vollero onorare della loro presenza i funebri del loro dilettissimo figlio, fratello e nipote

Vittorio Bravo

allievo ingegnere.

Le commoventi ed affettuose parole pronunciate sulla sua tomba dagli egregi compagni del caro estinto sono di conforto alla desolatissima famiglia, le quali ne serberanno, riconoscenti, imperitura memoria.

Chiedono venia a quanti, nella confusione del dolore, non parteciparono il luttuoso annunzio. 2308

La vedova **Gendri Giovanna** col figlio **Michele**, commossi dalle testimonianze d'affetto tributate al loro caro

Romanetti Battista,

rendono le più sentite grazie a tutti coloro che colla loro presenza vollero onorarne la memoria, chiedendo venia a tutti coloro cui, per dimenticanza, non fosse giunto il triste annunzio. c2302

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 30 aprile 1887.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 138,410,722 20
Portafoglio - Cambiali e scadenze non maggiore di 3 mesi	L. 119,960,182 65	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—	119,028,170 86
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	65,049 66	
Anticipazioni		40,088,609 17
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,089,440 —	
Fondi pubblici e titoli	36,880,144 91	51,734,407 39
Immobili	2,610,429 60	
Altri impieghi diretti	10,164,482 88	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—	2,254,418 —
Effetti ricevuti all'incasso	2,254,418 —	
Crediti		L. 66,017,170 08
Sofferenze		5,880,505 88
Depositi		115,006,150 47
Partite varie		42,985,459 60
Totale		L. 555,377,792 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,728,479 61
Totale generale		L. 557,106,271 24

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		16,700,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 170,672,433 —	251,252,110 —
Id. id. coperta da altrettanta riserva R° D° 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	80,579,677 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		68,598,785 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		55,877,382 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia od altro		115,006,150 47
Partite varie		29,515,027 19
Totale		L. 553,687,442 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		3,418,828 71
Totale generale		L. 557,106,271 24

V°: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **B. Puziello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del Tesoro; *c)* Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garentiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti e Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di culture.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3. 81

(1) Sono d'aggiungersi L. 941,225 equivalenti al biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco.
(2) *Carta nominativa* L. 36,167,709 57.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

V. — Luisa di Kergaël.

(Seguito)

Gli occhi azzurro profondo, quasi neri, erano più grandi del solito e più ardenti; il colorito, ordinariamente pallido, era leggermente rosato; le labbra, un po' sottili, sembravano più rosse e tumide; le narici fremevano e aveva in tutta la persona movimenti nervosi che la facevano parere in preda a straordinaria commozione.

Luisa era di statura comune, ma bene sviluppata e di forme scultorie. Tutta la persona spirava grazia e finezza squisite.

Malgrado i suoi diciott'anni, la scollacciatura ardita, di moda in quell'epoca di costumi galanti, era per lei un trionfo, non eccessivo, ma soave e discreto.

Di carattere, Luisa era vivace, allegra, capricciosa, scherzosa, e con tutto ciò molto *réveuse*. Un uccello, un fiore, un nulla la tenevano qualche volta occupata giornate intere. Era all'aurora della vita e non conosceva nè miseria, nè dolori; aveva dolcemente pianto un nastro perso o una rosa sfogliata e pel dolore di un'amica, ma non sapeva ciò che vi può essere di amaro e di straziante in una lagrima.

Tuttavia la scena avvenuta qualche ora prima davanti alla porta maggiore della chiesa di San Paolo aveva fatto su lei un'impressione profonda. Il pericolo corso, l'intervento dell'uomo misterioso che aveva dato prova di forza straordinaria e mostrato un carattere tanto strano, il presentimento di qualche grande disgrazia, tutto si era riunito per far nascere in lei una vaga inquietudine.

Sotto l'influenza di quei tristi pensieri ella aveva indossato, per assistere alla festa del duca, una toletta sovranamente elegante; un lungo abito in raso bianco guarnito fino all'estremità del lungo strascico di perle magnifiche; dodici diamanti servivano di bottoni al corpettino e le scintille che mandavano s'incrociavano con quelle lanciate dalla sfolgorante collana composta di un numero infinito d'altri brillanti. Soltanto la signorina di Kergaël e quattro o cinque altre signore potevano sfoggiare in un ballo quel lusso di gioie degno del tesoro del Rajà di Golconda.

Dopo essersi così abbigliata, la signorina Luisa aveva fatto chiamare i suoi quattro cavalieri, e, dopo aver congedato il fratello Enrico, si disponeva a metterli a parte delle sue inquietudini.

Le parole piene di lealtà e di entusiasmo dei giovani gentiluomini l'avevano profondamente commossa; ella li contemplava fiera, raggiante, rassicurata e le pareva che, protetta da quei quattro campioni, non dovesse più temere di nulla.

— Mi spavento fors'anche a torto, — riprese rispondendo al proprio pensiero, — tuttavia desidero vedere prontamente cessata quella specie di persecuzione silenziosa...

— Una persecuzione!... — interruppe vivamente Croizmare. — Chi osa perseguitarla? Oh! parli, signorina!...

— Chi osa spiarla? — domandò de Rieux colla mano sulla spada.

— Turbare la sua quiete è un delitto, signorina, e colui che ardisse farlo, dovrebbe essere terribilmente punito, — aggiunse Albérac.

Almador fissò su Luisa l'avido sguardo.

— Vi ricorderete senza dubbio, nobili amici miei, — continuò la fanciulla, — che un mese fa, mentre ritornavo sola dal palazzo reale dove avevo lasciato mio padre, i cavalli della mia carrozza, spaventati da un gruppo di soldati ubbriachi, s'impennarono e presero la mano al cocchiere.

— Sì, sì, ce ne ricordiamo, — esclamò de Rieux, — e abbiamo abbastanza rammaricato che ella abbia rifiutato la nostra scorta in quella malaugurata sera per ritornare dal palazzo reale.

— Ed io vi assicuro che la rammaricai più di voi, — rispose Luisa. — Quando mi sentii trascinata con rapidità vertiginosa e m'accorsi che il cocchiere, un uomo robustissimo, non riusciva più a reggere i cavalli, mi credetti perduta. Fui tentata a più riprese di slanciarmi dalla carrozza a terra, dove mi sarei, senza dubbio, rotto le gambe, se non la testa... La folla si scostava per far largo alla carrozza che divorava lo spazio, ma nessuno osava venire in nostro soccorso; sarebbe stato, del resto, esporsi a certa morte. Io avevo chiuso gli occhi e aspettavo la catastrofe finale.

— Oh! — esclamò il cavaliere di Almador; — perchè il cielo non ha posto uno di noi sulla sua strada?...

Luisa lo ringraziò collo sguardo e riprese il racconto con crescente commozione.

— Ad un tratto sentii un urto violento. La carrozza si era fermata di botto. Alla testa dei cavalli un uomo di alta statura li tratteneva con forza sovrumana. Le valorose bestie piegavano sulle ginocchia sbuffanti e atterrite. L'uomo era avvolto in un lungo mantello di colore scuro e il braccio teso mi nascondeva il suo volto. Quando il cocchiere, ritornato in sè, si sentì padrone dei cavalli, lo sconosciuto si avvicinò allo sportello della carrozza e mi salutò silenziosamente. Egli aveva avuto cura di rialzare il collare del mantello sul viso in modo che potei vedere soltanto i suoi occhi lampeggianti che mi fissavano. Commossa, spossata, presa da non so qual vago spavento, balbettai un ringraziamento, e siccome mi pareva un poveretto, gli porsi la mia borsa. La respinse con un gesto imperioso, sorrise di un sorriso amaro e sprezzante e s'allontanò rapidamente senza accorgersi del mio rossore e della mia confusione.

— Strano!... — mormorò Croizmare.

— Oh! strano in verità, — continuò Luisa, — perchè da quel giorno non sono uscita una sola volta dal palazzo senza scorgere l'alta figura di quello sconosciuto all'angolo di qualche via o addossato alla colonna della chiesa dove vado ad udire la Messa o a fare le mie divozioni.

— E non ne ha mai visto il viso? — domandò uno dei giovani.

— Mai, — rispose la signorina di Kergaël.

— Qualche borghese o qualche villano che si atteggia a cavaliere misterioso credendo interessarla, — fece sdegnosamente Albérac.

— Non mi duole che d'una cosa, — aggiunse Croizmare; — gli è che quell'individuo le abbia salvato la vita.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Impieghi

CUMIANA

(Popolazione 5000 abitanti).

Pel decesso del compianto dottore cav. Cassina si cerca un **medico chirurgo** il quale abbia almeno due anni d'esercizio della professione.

Le competenze sarebbero le seguenti:

1. Per la sola residenza il Municipio accorda al nuovo medico **L. 600 annue per anni tre.**
2. Divisibili coll'altro sanitario sarebbero le seguenti somme e doveri, cioè:
   a) L. 1000 dall'Ospedale e Congregazione di carità per la cura dei poveri;
   b) L. 600 dalla Società operaia per la cura dei soci;
   c) L. 250 per visite necroscopiche nel centro capoluogo e vaccinazioni, vacciniferi a carico dei dottori.

Rivolgere le domande al *Sindaco* BONIFANTI. 2270

Geometra disegnatore

buona pratica, conoscenza contabilità, corrispondenza commerciale, ottime refer., all'uopo cauzione, occuperebbesi presso ufficio tecnico, imprese, casa industriale, ecc.

Scrivere al N. 27 e **2305 T. Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi persona disponente **15 o 20m. lire**, che voglia impiegarle contro prima ipoteca su Stabilimento industriale del Novarese. Interesse legale. Darebbesi impiego, interessamento nell'industria, stipendio, alloggio.

Scrivere al **N. 48 e 2281, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi socio

in nome collettivo o in accomandita con capitale disponibile di 50 a 80m. lire, per industria avviatissima in Torino. — Scriv. R. T., fermo Posta, Torino. C 2282

Maison de Londres

e reprendrait représentation d'une bonne Maison de vins ou traiterait à forfait. Affaires suivies. — S'adresser Hillyard, 69 & 71, Finsbury Pavement, Londres. 2257

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi. Rivolg. al sig. Avidano Gior, presso il R. Museo Industriale. C 1985

Per chiusura Caffè Vienna

Lunedì 30, via S. Donato, 22

INCANTO

di mobili, bigliardo completo, tavoli marmo, banco stagno, seggiole e diversi altri.

G. B. ALLOATI *perito giur.* 2288

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **7** ed **8** membri al 3° piano;

Alloggio dai **6** al **10** vani a piano terreno; 1080

Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 21. 2102

D'affittare subito

un **vasto locale** al piano terreno ad uso ufficio, negozio o magazzino, con gas, acqua potabile ed altre comodità.

Dirigersi al portinaio corso Oporto, n. 47. C 2254

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio**, alloggio al 4° piano, di 7 membri, con acqua potabile.

Via Assarotti, n. 6. C 2250

D'affittare al 1° luglio

Grande locale

IN PIENA LUCE

di oltre mq. 350

ad uso laboratorio od officina.

Corso Re Umberto, 30.

L. 1500 annue. 2313

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 1° piano di 4 camere con balconi sul corso, panorama del Po e della collina, acqua pot., gas cogli apparecchi e cantina. L. 40 mensili — Contratto trimestrale. C 2268

Corso Lungo Po, 22.

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 5 e 7 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1877

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.:* Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai F.lli BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa.** C 107

Palazzina d'affittare

per il 1° ottobre, vicino alla piazza Vittorio Emanuele II, in via Fanti, n. 15. — Visibile tutti i giorni dalle ore 4 alle 5, eccetto le domeniche. C 2265

Da rimettere

Rinomata **Litografia** nel centro di Torino, munita di tutte le macchine ed accessori richiesti dal mestiere, con annessa **tipografia, magazzino** di **cancelleria** ed **alloggio.**

Scrivere al N. 43 e 2310, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**

Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali **H 2014 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Drogheria bene avviata da rimettere per motivi di salute. — Dirigersi a COSTA, via Barbaroux, n. 8. C 2290

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da	Torino	6,20 - 9,00 - 10,46 - 3,20 - 6,00
	Superga	7,24 - 10,50 - 1,54 - 6,15 - 8,44

Supplementi festivi:

Partenze da	Torino	7,00 - 12,05 - 1,40 - 4,05 - 7,17
	Superga	8,45 - 12,20 - 3,30 - 4,25 - 7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì 2181

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1406

UNICO DEPOSITO

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 20 A LIRE 12 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. 8,50 si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

Provate! Provate!!

la deliziosa, impareggiabile novità del giorno

la TROTA SALMONATA DEL GIAPPONE

L. **1 25** alla scatola di 1/3 di chilo — L. **7** mezza dozzina di scatole.

Deposito esclusivo presso la Ditta 2285

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino

e presso G. CALZIA, piazza S. Carlo e Ditta L. ANSALDI, via Roma, n. 42.

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 189

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSMI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, Torino.

CÆSAR & MINKA, ZAHNA (PRUSSIA)

riconosciuto per il più grande Stabilimento d'Europa per l'allevamento dei cani

Premiato con medaglie d'oro e d'argento da diversi Governi e Società.

Fornitori di S. M. l'Imperatore della Russia, S. M. il Gran Sultano della Turchia, S. M. il Re d'Olanda, S. A. R. il Granduca d'Oldemburgo e di molti Principi imperiali e reali, Principi regnanti, ecc.

Specialità:

Alani d'Ulma, Cani di Montagna, Alani di Leonberga, Newfoundland, Danimarca e Cani da presa, Mastini inglesi e tedeschi, Cani barboni reali e leonini, Cacciatori di sorci, Cani Terrier, Pinche, King Charles, Muscitti, Spitzer, Cagnolini d'Avana e Bologna, ecc.

Specialità:

Cani da Salo tedeschi antichi ed incrociati tedesco-inglese, Setters, Pointers, Retrivers, Cani Parforce, Bassotti e Cani da sangue, Harriers, Bracchi, Levrieri russi, scozzesi ed inglesi, Volpini.

Esposizione permanente di parecchie centinaia di Cani in Wittenberg presso la stazione.

Prezzo corrente gratis e franco in tedesco ed in francese, con 80 diverse illustrazioni delle razze le più moderne. — La 5ª edizione della nostra *brochure*, contenente le norme per l'educazione, cure ed addestramento dei cani di razza e trattamento delle loro malattie, con 80 illustrazioni di cani di razza, quasi tutti premiati con primi premi, redatta in lingue tedesca e francese, è in vendita al prezzo di marchi **10**, lire **12 50**, rubli **5**, fiorini **6**. H 2293 C

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. **5**. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche, scoli, catarri di vescica, rilassatezza, ecc. — L. **3 50** e **2.**

Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 98

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume** dal **terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 60. 2204

Brandizzo.

Vendesi piccolo villino messo a nuovo con giardino cintato di oltre mille metri. Rivolgersi in Torino, via Alberto Nota, n. 3, dal portinaio. C 2277

Villa uso società, mobiliata, d'affittare presso Torino, salone da ballo, 4 grandi sale, due camere, ampia cucina, cantina, giardino con pergolato e 4 giuochi di boccie, il tutto cintato e messo a nuovo. Dal rag. G. A Polati, via P.ª Tommaso, 12. 2283

Villa d'affittare

in posizione ridente, elegante, mobigliata, giardino da fiori, orto con molta frutta, distante 15 minuti dalla tramvia di Brusasco, prezzo conveniente. Dirigersi via Pio V, n. 24. C 2267

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 103

Via Cernaia, 3, TORINO.

Da vendere Case di reddito da 40 a 500m. lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da da 20 a 200m. **e terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati, via P.ª Tommaso, 12. 1950

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. **1**, da 4 dozz. L. **1 90**, da 8 dozz. L. **3 75**. — Fabbricante **P. GABUTTI**, confettiere, via Po, 48, *Torino.* Con 60 cent. franco nel Regno. 2119

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 16/8 1867 e *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 2/2 1860) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta** — L. 2. 20 la scatola, franche. - Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno. 107

2 — CORSO PALESTRO — 2

VINI SARDI

Vernaccia vecchia di Oristano

Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica

Ogliastra e Campidano. 2281

CARTELLI TRASPARENTI BREVETTATI

Unici premiati all'Esposizione d'Anversa 1885 con

MEDAGLIA D'ARGENTO

adottati come la più utile *réclame* dalle più importanti Case di commercio. 2107 *bis*

Stabilimento Lit. P. CASSINA — TORINO.

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO Torino**, via *Alfieri*, 5, *piano 1°* (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** che tiene a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Per la cura della

ACQUEMINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 15, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Pelosa.** 868

Anno 24 **BIELLA-PIAZZO** *Acqua d'Oropa*

Stabilimento Idroterapico e Stazione climatica

Direttore Dott. PAVESIO.

Completo rinnovamento dei locali, mobili e impianto idroterapico.

Anno V **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA H 2268 M

aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Direttori propr.: D.ri Guelpa, Sormano e Burgonzio.

Loëche-les-Bains ***Vallese-Svizzera*** — 1415 met. al disopra del livello del mare. **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere.** — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, vista e passeggiate stupende. — Passaggio della Gemmi per l'Oberland Bernese. Vetture dell'albergo alla stazione di Loëche-Souste, linea di Brique. **Apertura 25 maggio.** — **Prezzi modicissimi.** Per informazioni rivolgersi al proprietari L. BRUNNER F.lli, a **Loëche-les-Bains.** C 2148

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

2174

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.

Sede centrale TORINO.

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,55 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,45 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,45 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,57 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,13 - 6,55 - 7,55 - 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,30 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,26 — *Pom.* 1,10 (feriale) - 2,20 (festivo) - 3,00 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,31 - 7,11 - 8,04 - 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana, Villarbasse.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 giugno

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 926

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **O. Mondo**, via Ospedale, 6; **R. Bacher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. **Farm. Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. 101

Matrimonio.

Distinto giovane trentenne, solo, con discreta fortuna e buona posizione sociale, sposerebbe signorina dabbene o vedovella senza prole. Trattasi seriamente.

Iniziali O. D. 12, ferma Posta, *Torino.* O 2297

Da cedersi

per causa di fallimento

gli Alberghi

della **Cernaia**, via Bertola, 2, di **S. Martino**, via Frocca, 4, in **Torino**

con tutto il mobilio e scorte.

Per trattative rivolgersi dal sig. rag. E. STOBBIA, via San Domenico, 13 *bis.* 2289

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia. Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. O 2089

Da vendere in Grugliasco

Palazzina con **giardino.** Rivolgersi lei ai capimastri Fratelli Sarratrice, ed in *Torino* allo studio del geom. CAVALLO, via Botero, n. 19. O 2148

DA VENDERE anche con permuta: Palazzina con grande giardino, tramway sul luogo. — Rivolg. Orologieria OESA, via Roma. 1110

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 75

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero

Adottato dal Municipio di Torino

ed in uso al R. Arsenale.

Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.

Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso

F. DAVIS e C.i - 3, Galleria Natta - Torino. C 1980

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** trovasi deposito della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1291

NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Apparecchi per acqua di seltz

e bevande gazose — Sistema Lhote

Istantanei - Economici - Esenti da scoppio.

L. **5** in porcellana bianca forte

L. **7** più eleganti, decorati a fiori e oro

con annesso spazzolino, spatola, imbuto e istruzione.

Pacchi di 10 cariche sali aduti, L. **1 25.**

Invio *franco* nel Regno in cassetta, contro rimessa di L. **1** in più a **CARLO MANFREDI**, *TORINO*, via Finanze, 3 e 5. 1019

Il Catalogo illustrato si spedisce franco a richiesta.

Banque de Dépôts de Bâle.

(Capital 8 millions fr. Actions nominatives de 5000 fr. 1/5 versé).

AVANCES sur de bonnes VALEURS cotées officiellement

pour **3 à 6** mois, avec renouvellements éventuels.

3 1/2 % d'intérêts l'an. — **Commission aucune.**

LA DIRECTION.

Bâle, le 10 mai 1887. H 2201 C

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Società Anonima Concessionaria della ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 8,000,000.

Sede in TORINO, piazza S. Carlo, 2.

Convocazione dell'Assemblea generale ordinaria.

A norma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno **30 giugno p. v.**, alle ore **3** pom., nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'Assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea, dovrà farsi almeno *cinque* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa.

in **Torino** presso la *Banca di Torino* e presso la *Sede della Banca Tiberina.*

in **Roma** presso l'*Agenzia della suddetta Banca Tiberina.*

Torino, 25 maggio 1887.

2279 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima Molini delle Catene.

I signori Soci sono convocati in ***Assemblea generale straordinaria*** per ***lunedì, 6 p. v. giugno***, nel locale della Società, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti a prendersi circa la diversione dei canale del Molino, tenutosi il 6 corrente mese.

Torino, 28 maggio 1887.

2194 ***L'Amministrazione.***

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco

Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE			POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,20	festivo 7,5	8,10	12,30	festivo 1,51	4,44	6,26	—
Arrivi a Torino	—	7,30	10,13	festivo 12,13	2,46	6,03	9,30	festivo 10,25

Servizio d'omnibus in coincidenza col tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera e Coazze.**

Abbonamenti a prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.

Servizio merci — Tariffe mitissime.

In Torino le spedizioni si possono effettuare alla **Stazione** sul viale di Stupinigi *per qualunque merce;* al **Padiglione di Via Sacchi** *pei colli fino a 50 chilogr.;* all'**Agenzia dei Tram a vapore piemontesi**, via Stampatori, n. 5, *pei colli fino a 200 chilogrammi.* 2259

D'affittare pel 1° luglio pross. in via Orfane, 6 e 8:

Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di botteghe od altri ambienti destinabili, e con passaggi disimpegnati, anche ad uso ufficio o deposito merci.

In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di **8** membri al secondo piano e **4** soffitte soprastanti e con passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.

Dal 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 22: Alloggio di **7** membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. C 2273

Dal 1° gennaio 1888 (od anche prima), **via Garibaldi, 19:** Alloggio di **6** membri al 1° piano, con vista sulla via e corte.

Sorbettiere « La Celere »

per 12 a 150 porzioni. Le migliori in commercio. Solida costruzione, movimento a ingranaggio, produce eccellenti gelati.

Prezzo L. **15** in più.

Forme per gelati d'ogni genere.

CARLO SIGISMUND — Negozio Casalingo

28, corso Vittorio Eman., MILANO - 9, via Provvidenza, TORINO.

Cataloghi a richiesta. 1877

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Cannella, Camomilla, Costumé.

(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)

25 anni di felice successo.

Prodotti indispensabili per ogni famiglia.

Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - Torino.

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 48; *Leone Quaris*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Moriondo e Gariglio*, P.za S. Carlo, 6; *Marello*, ang. via Garibaldi e P.za Castello; *Sciamengo*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48.

Raccomandasi ai sig.ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1858

NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglia da L. **10** e **5.** — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Bertholet, 24, Torino. 1088

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono

col Motore OTTO

a Gas od a Benzina

verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.

OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1906

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

COLL'USO DELL'

Elixir, Polvere e Pasta dentifricia

DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro

Bruxelles 1880 — Londra 1884

1373 Dal Priore PIETRO BOURSAUD

Agente Generale: **SEGUIN** 3, rue Huguerie, BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5; V. Sampò via Roma; Riccardo Bacher, piazza Carlo Felice; Giuseppe Oerlano, portici piazza Castello; O. Mondo, via Ospedale, 6; M. Meynardi, via Barbaroux, 11; Bocchiea Felice, via Roma, 41; profumieri: farmacia Taricco, piazza S. Carlo; L. Prato, via Po, 21; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22. In **Milano**, Angelo Migone e C., via Torino, 12